

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 210,000,000

ADUNANZA GENERALE
ORDINARIA E STRAORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL 25 FEBBRAIO 1895

ANNO PRIMO

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA

1895

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 210,000,000

ADUNANZA GENERALE

ORDINARIA E STRAORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL 25 FEBBRAIO 1895

ANNO PRIMO

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA

1895

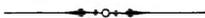
RELAZIONE

DEL

DIRETTORE GENERALE

ALLA ADUNANZA GENERALE STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL 25 FEBBRAIO 1895



Signori,

In conformità delle dichiarazioni che avemmo l'onore di farvi nella adunanza generale straordinaria tenuta in Roma il giorno 7 dello scorso mese di gennaio, noi vi abbiamo convocati, secondo le disposizioni degli articoli 84 e 86 dello Statuto, per accertare il resultamento della interrogazione rivolta a tutti gli Azionisti della Banca sul punto riguardante la svalutazione del capitale sociale da 300 a 270 milioni.

Vi dicemmo allora che il dubbio sorto che dopo il versamento di un decimo, previsto dalla Convenzione stipulata col Governo, gli Azionisti potessero essere chiamati a versare ancora tre decimi del capitale, non aveva alcun fondamento.

Le ragioni per le quali abbiamo proposto che il decimo da versarsi sulle azioni non sia computato in aumento del capitale versato, e sia svalutato invece di trenta milioni il capitale nominale, risultano evidenti dall'art. 7 della Convenzione stipulata col Governo. Il versamento di un decimo la cui chiamata, facoltativa per il Consiglio, è divenuta obbligatoria in seguito alla Convenzione, rimane sempre indipendente dalla svalutazione del capitale, ed il provvedimento ha lo scopo di diminuire l'ammontare delle operazioni immobilizzate o non consentite dalla legge, precipuamente in considerazione delle perdite che potranno risultare dalla liquidazione delle operazioni stesse.

In presenza dei clamori sorti a riguardo delle perdite che sarebbero risultate dalla liquidazione delle operazioni incagliate o non consentite dalla legge bancaria, noi abbiamo sentito che non potevamo esimerci dal dovere di dimostrare la serietà degli intendimenti che ci guidavano nell'opera di risanamento dell'Istituto alla quale ci eravamo accinti.

Diminuire di trenta milioni l'ammontare delle operazioni da liquidare e svalutare in corrispondenza il capitale nominale è parso a noi provvedimento non soltanto utile, ma necessario per l'Istituto, giacchè facilita l'adempimento degli obblighi della

legge del 1893, e concorre poi, con gli altri provvedimenti stabiliti dalla Convenzione, a rendere possibile la distribuzione di un interesse al capitale sociale.

La riduzione del capitale versato da 210 a 180 milioni, e del capitale nominale da 300 a 270 milioni, e la corrispondente svalutazione di 30 milioni nelle operazioni da liquidare, sarebbe stato provvedimento inopportuno, dato il concetto di una relazione tra il capitale versato della Banca e la sua circolazione di biglietti. Noi riconosciamo che il capitale versato della Banca sarebbe esuberante, quando diverse fossero le condizioni dell'Istituto; ma riconosciamo altresì che una riduzione di esso non sarebbe consigliabile allo stato presente della nostra legislazione bancaria.

Voi sapete che il disegno di legge presentato dal Governo alla Camera il 22 marzo 1893 dava alla Banca d'Italia la facoltà di emettere biglietti per proprio conto fino alla somma di 840 milioni, vale a dire fino al quadruplo del suo capitale versato di 210 milioni. Ben è vero che, su proposta della Commissione della Camera, la facoltà della emissione fu limitata alla somma di 800 milioni, e che, quindi, la proporzione tra essa e il capitale versato è stata alterata; ma è pur vero che una relazione tra l'una

e l'altro esiste tuttavia e che non è prudente trascurarla.

Quindi è che, di fronte alla necessità e alla convenienza, sotto ogni rispetto, di svalutare di trenta milioni le operazioni da liquidare e di tener fermo, per riguardo alla circolazione, il capitale versato di 210 milioni, noi abbiamo creduto opportuno di ridurre da 300 a 270 milioni il capitale nominale riducendo le azioni da mille a novecento lire, affinché, dopo eseguito il versamento di un decimo, non rimanessero eventualmente a versarsi che due decimi.

Vi abbiamo detto già, e crediamo utile di confermarvi ora, che l'insieme dei provvedimenti escogitati, d'accordo col Governo, rende meno probabile il versamento degli altri due decimi.

Del resto, se la riduzione del capitale sociale, nei termini proposti, rende meno grave la liquidazione delle operazioni incagliate e delle perdite eventuali, con vero vantaggio dell'Istituto, non muta la reale consistenza delle quote singole di proprietà rappresentate dalle azioni.

Devesi anche aggiungere che la svalutazione del capitale sociale e il versamento di un decimo hanno reso possibile l'accordo col Governo circa l'attuazione di provvedimenti diretti a limitare, in misura fissa e comportevole, la assegnazione di una

quota annuale da stare a fronte delle operazioni stesse, e a lasciare disponibile una parte degli utili da distribuirsi, come abbiamo detto già, agli azionisti.

Noi abbiamo desiderato vivamente di riuscire a questo intento, perchè abbiamo riconosciuto che ragioni di equità volevano che fosse data una remunerazione ai vostri capitali, e perchè abbiamo tenuto presente la convenienza di sottrarre, per quanto possibile, le azioni del primo Istituto del Regno a frequenti oscillazioni e a brusche e violente scosse, le quali avrebbero esercitato una sfavorevole influenza sul mercato dei valori mobiliari, da tempo e per varie cause scosso e turbato.

Egli è perciò che, nel valerci della facoltà consentita dagli Statuti di chiedervi il versamento sulle azioni, noi abbiamo voluto che esso fosse contenuto in modesti confini, e, migliorando le condizioni dell'Istituto, permettesse la distribuzione di un dividendo sulle azioni.

Con l'interrogazione che abbiamo rivolto a ciascuno di voi, noi vi abbiamo chiesto e vi chiediamo ora non già di deliberare sulla chiamata del versamento, ma solamente di pronunciarvi sulla riduzione del capitale sociale, secondo la procedura stabilita dalle disposizioni statutarie.

Crediamo di avervi dimostrato che le nostre proposte rispondono ad un tempo all'interesse dell'Istituto e a quello vostro, e confidiamo perciò che vorrete onorarle della vostra approvazione.

Il Direttore Generale
GIUSEPPE MARCHIORI.

RELAZIONE

DEL

DIRETTORE GENERALE

ALL'ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL 25 FEBBRAIO 1895



Signori,

L'anno testè decorso s'iniziò pel nostro paese sotto auspici non lieti, per la penosa impressione prodotta dalla recente caduta di Istituti largamente interessati nelle principali imprese nazionali, bancarie, industriali e commerciali, e per l'estendersi e l'accentuarsi, in misura allarmante, della pubblica sfiducia che aveva recato già, nell'anno antecedente, danni gravissimi alla pubblica e privata economia e maggiori minacciava di recarne nell'anno che incominciava, se non si fosse trovato il modo di arrestarla.

Ben presto però più proprizi eventi vennero a rinfrancare gli animi e a far nascere la fiducia in un lento risveglio di attività, fecondo di buoni frutti

pel nostro paese, se mantenuto alieno dagli artifici e dalla malsana speculazione.

L'opera vigorosa ed energica del Governo del Re e l'azione costantemente rivolta al ristabilimento del pareggio del bilancio dello Stato, il cui dissesto era stato cagione principale del discredito che aveva colpito il nostro paese, aumentarono notevolmente la considerazione dei mercati stranieri per l'Italia, e fecero ricercare e salire gradatamente in maggior pregio la rendita dello Stato e i principali valori mobiliari italiani, che erano stati dianzi abbandonati e depressi.

Questo miglioramento fu agevolato da un sentimento più esatto della realtà delle cose diffusi nel paese, dallo spirito di economia penetrato nelle pubbliche e private amministrazioni e da una tendenza generale all'equilibrio tra l'azione e le forze disponibili, così che è ritornata la fiducia sui mercati stranieri, nei quali s'erano intanto accumulate grandi quantità di denaro disponibile in conseguenza di una lunga depressione economica che ancora perdura, generata da apprensioni politiche e da errori economici e monetarii nostri e degli altri Stati.

E si vide, come mai per lo innanzi, scemare il prezzo del denaro a segno da riuscire quasi improduttivo l'impiego di esso nelle operazioni bancarie. Questo stato di cose e il componimento di varie

questioni politiche, che avevano tenuto desta l'apprensione dei mercati finanziari, fecero gradatamente affluire i capitali disponibili ai valori di Stato e a quegli altri che presentavano maggiori garanzie di solidità, sì che ne derivò un aumento considerevole nei prezzi di tutti i valori mobiliari, aumento che non si arrestò nemmeno in cospetto di gravi e tristi avvenimenti atti ad impensierire seriamente la pubblica opinione.

Questo aumento giovò specialmente ai paesi che avevano una circolazione monetaria anormale, perchè l'acquisto dei loro valori, da parte dei mercati esteri, modificò notevolmente in loro vantaggio le ragioni di debito e di credito rimpetto agli altri paesi. Noi vedemmo scemare perciò, in relazione specialmente con l'aumento dei prezzi dei valori, il nostro cambio sull'estero, che dall'alta cima di 116, toccata nell'anno 1893, discese, alla fine del 1894, a quella di 106.50.

A questo miglioramento hanno contribuito, oltre le cause accennate, anche altre più confortanti, le quali dimostrano che il paese si va risollemando dallo stato di depressione in cui l'aveva condotto una lunga e profonda crisi. Il movimento degli scambi è riuscito, in confronto con gli anni precedenti, più favorevole al nostro paese, che ha spedito fuori una quantità di mercanzie di poco inferiore a quella che

ha dovuto chiedere alle altre nazioni, ciò che ha concorso ad agevolare il miglioramento del cambio, e ha mostrato insieme che la sana produzione ed il lavoro sono in notevole incremento.

Noi vi abbiamo detto già nella relazione presentata all'Assemblea straordinaria del giorno 7 di gennaio, che gl'indizi di un miglioramento nelle condizioni generali della pubblica finanza e dell'economia nazionale ci hanno fatto sentire più vivamente il dovere di adoperarci, con tutte le nostre forze, a risollevarle le condizioni del vostro Istituto, il quale sarebbe venuto meno all'alta missione che gli è affidata se, invece di concorrere, con sagacia e avvedutezza, a rendere stabile e duraturo il miglioramento dell'economia nazionale, fosse rimasto inerte, e si fosse dimostrato impotente a migliorare le proprie condizioni, che hanno con quelle del paese uno stretto legame.

Vi abbiamo detto anche, e vi confermiamo ora, che, consci dei nostri doveri, noi ci ponemmo all'opera per dare all'Istituto la sicurezza della esistenza, per circondarlo di maggiore autorità, e per metterlo in grado di ritornare in condizioni di prosperità e di grandezza degne del suo nome e de' suoi destini.

La Convenzione stipulata col Governo è parsa a noi atta a conseguire l'intento che ci eravamo

prefisso; e il voto espresso da voi nella ricordata adunanza, mentre è venuto a fare all'opera nostra il premio più vivamente desiderato, ci ha ancora meglio persuasi che non ci eravamo male apposti nel giudicare le disposizioni della Convenzione utili, ad un tempo, all'interesse vostro particolare e a quello dell'Istituto.

Ma noi sentiamo che verremmo meno al nostro dovere, e non meriteremmo la vostra fiducia, se credessimo compiuta l'opera nostra, se ci arrestassimo, paghi e soddisfatti dei risultamenti ottenuti.

Noi intendiamo, o signori, che non devono essere risparmiati nè studi nè cure per mettere, quanto più presto è possibile, l'Istituto in condizioni che gli rendano facile l'adempimento degli obblighi che ha verso il paese in dipendenza dell'alta e delicata funzione di cui è investito. Noi pensiamo che il primo Istituto di emissione del Regno, al quale spetta l'ufficio di supremo regolatore del credito e di avveduto moderatore della circolazione, debba essere forte e rispettato per potere svolgere efficacemente un'azione veramente vivificatrice nella economia nazionale, concorrendo però a preservarla da fallaci illusioni e da dannose e aleatorie speculazioni.

Per compiere convenientemente questo duplice ufficio, noi crediamo che l'Amministrazione della

Banca debba seguire da vicino e studiare con ogni cura le varie manifestazioni dell'attività nazionale, per conoscerne i legittimi, veri e sani bisogni, e questi soddisfare con premurosa sollecitudine, negando però recisamente qualunque allettamento od aiuto a quelli che manchino delle necessarie condizioni di vitalità, rappresentino perniciose speculazioni e non affidino della buona fine degli aiuti che domandano. Così otterremo che la circolazione corrisponda ai reali bisogni del paese, e rappresenti vere e proprie operazioni di commercio, e che sicuri e reali sieno gli utili della Banca, nè sia disorientato da azione fittizia il movimento sano e naturale della attività nazionale.

Con ciò la Banca eserciterà il diritto che ha di tutelare i propri interessi, e compirà il dovere che ha verso quelli del paese, ai quali provvedendo con giusto accorgimento, essa contribuirà ad assicurare quel benessere economico dal quale trarrà per se stessa vantaggi notevoli, che l'aiuteranno ad uscire più sollecitamente dalle presenti condizioni.

Ritornata la fiducia e rianimati gli affari, sarà più agevole alla Banca di liquidare convenientemente le operazioni rimaste incagliate per effetto della sospensione degli affari, venuta in conseguenza della crisi e della depressione economica che seguì a questa.

Delle conseguenze che avrà pel vostro Istituto il miglioramento economico del paese, noi abbiamo avuto una prova confortante nello scorso anno in cui, convenientemente profittando del ridestarsi della pubblica fiducia, abbiamo potuto, senza perturbazioni, liquidare a buoni patti una parte notevole di operazioni, e concludere importanti accordi i quali, senza che la Banca abbia incontrato alcuna nuova esposizione, hanno avviato e assicurato la regolare liquidazione di molti Istituti, verso cui essa aveva cospicue ragioni di credito, per operazioni che rappresentavano una parte notevole dell'attività del paese.

Noi crediamo di avere contribuito largamente con ciò al rinascere della fiducia e di avere affrettato la costituzione di nuovi enti, assicurando meglio, senza alcun sacrificio nuovo, gli interessi vostri già impegnati.

Ma se lo studio assiduo delle condizioni economiche del paese può dare alla Banca una norma sicura per compiere l'ufficio di distributore del credito e per tutelare i suoi interessi, lo studio delle relazioni tra il nostro e gli altri paesi e, in generale, delle condizioni del mercato mondiale, le è suggerito dai doveri che le sono imposti come moderatore della circolazione del paese, affinchè gli sfavorevoli avvenimenti che possono sopravvenire

non la sorprendano impreparata e indifesa, ma la trovino invece pronta a fronteggiarli validamente.

Ma noi intendiamo ancora, o signori, che l'adempimento scrupoloso dei doveri che abbiamo verso il paese non deve essere separato dalla ricerca dei mezzi atti a tutelare nel modo migliore i vostri legittimi interessi. È questo un preciso e imperioso dovere all'adempimento del quale noi consacreremo tutte le nostre forze.

Sarà perciò nostra precipua cura di studiare il modo di rendere sempre più proficua l'azione dello Istituto, sia aprendo ad esso nuove vie di lavoro produttivo, nei termini delle facoltà consentite dalla legge, dallo Statuto e dalla Convenzione stipulata col Governo, sia riducendo nei limiti più stretti le spese di ogni specie.

Per raggiungere questo intento noi ci proponiamo di studiare e di attuare quelle riforme che potranno valere a raggiungere il duplice intento di rendere i servizi più spediti, senza scapito della regolarità e della precisione, e senza menomare il principio della responsabilità, che deve rimanere vivo in ogni parte, e di ottenere, in pari tempo, una sensibile economia nelle spese di ogni genere.

Già nell'anno decorso noi abbiamo volto la nostra attenzione a questo intento, e abbiamo ottenuto notevoli risultamenti in varie categorie di

spese. Queste economie, di carattere permanente, non hanno potuto risolversi nell'anno passato in una diminuzione delle spese generali, perchè l'avvenuta fusione delle tre Banche, che hanno costituito la Banca d'Italia, ha reso necessarie, come voi bene intenderete, spese straordinarie di movimento di personale, di adattamento di locali e d'altra natura. Ma noi ci ripromettiamo assai più larghe economie dall'attuazione di riforme amministrative che non è stato possibile studiare, mentre più gravi cure incombevano sulla vostra amministrazione.

I risultamenti dell'esercizio 1894, del quale vi parleremo ora, ci incoraggiano a sperare bene dell'avvenire del nostro Istituto, giacchè, non ostante che il miglioramento appena iniziato delle condizioni dell'economia generale non abbia potuto dargli notevoli benefizi, e le conseguenze del passato abbiano pesato ancora su esso, è stato tuttavia possibile di sopportare tutti i gravosi oneri che stanno a carico del bilancio, di provvedere agli ammortamenti e agli accantonamenti imposti dalle varie disposizioni legislative, statutarie e contrattuali che regolano l'Istituto, e di distribuire ancora un modesto dividendo sulle azioni.

Noi confidiamo, o signori, che le cure che intendiamo di rivolgere al miglioramento delle condizioni dell'Istituto saranno coronate da buon suc-

cesso, se non ci verrà meno la vostra benevolenza, se saremo incoraggiati dalla vostra fiducia.

Veniamo ora alla dimostrazione delle operazioni compiute nell'anno 1894, avvertendo che, per le principali di esse, e per alcuni risultamenti dell'esercizio, crediamo utile di fare un confronto con i dati dell'anno precedente riguardanti le cessate Banche Nazionale nel Regno, Nazionale Toscana e Toscana di Credito.

Movimento delle
casse.

Il movimento generale delle casse ammontò nell'anno 1894 a L. 20,505,834,343
diviso per introiti L. 10,328,216,953
e per esiti » 10,177,617,390
contro, nel 1893, » 21,882,616,833
con una differenza in meno, nell'anno 1894, di L. 1,376,782,490

L'accennato movimento comprende pur quello della riserva metallica, la quale è salita nell'anno scorso dalla somma di L. 309,315,571
a cui stava al 31 dicembre 1893, a. » 360,561,141
con un aumento di L. 51,245,570

Nel movimento dei Conti correnti si è avuta una diminuzione di L. 103,671,339 nell'ultimo anno, nel quale le partite segnate a debito e a credito del relativo conto ammontarono a . . . L. 4,990,616,894 contro, nel 1893, . . . » 5,094,288,233

Movimento dei
Conti correnti.

Questa diminuzione deriva, in parte, dalla diminuzione delle operazioni di sconto fatte durante l'anno, delle quali il netto prodotto è segnato a questo conto.

Nei Conti correnti con interesse si è avuto invece nell'anno passato un aumento. La rimanenza al 31 dicembre ammontava a . . . L. 134,461,141 contro, nel 1893 . . . » 118,074,869

L'aumento continuo dei conti correnti con interesse è, in buona parte, conseguenza della sospensione di Istituti che raccoglievano larga quantità di depositi, e sta a dimostrare che le disponibilità monetarie del nostro paese risultano sempre abbondanti rimpetto alla scarsità dei bisogni che sono chiamate a soddisfare.

Il saggio dell'interesse sui conti correnti è rimasto durante tutto l'anno invariato a $1 \frac{1}{2} \%$.

Le cambiali ricevute per l'incasso ammontarono nell'anno 1894 a n. 119,514 per l'ammontare di . . . L. 120,599,682

Sconti.

Nelle operazioni di sconto si ebbe nell'anno passato una notevole diminuzione sull'anno precedente, nel quale, in conseguenza specialmente di straordinarie domande di Istituti di credito e di risparmio che avevano dovuto procacciarsi i mezzi occorrenti a soddisfare le richieste di restituzione di depositi, si era verificato un aumento considerevole nelle operazioni stesse.

Dobbiamo aggiungere che, in conseguenza degli accertamenti fatti dalla ispezione governativa, tutte le operazioni, le quali non erano state liquidate alla scadenza, o per le quali erano intervenuti accordi coi debitori, o non avevano tutte le condizioni volute dalla legge, furono, d'accordo col Governo, passate al conto delle operazioni da liquidare, in conformità della legge del 10 agosto 1893, modificata, per questa parte, dalla Convenzione stipulata il 30 ottobre 1894. Queste operazioni, nelle quali sono comprese le esposizioni del Credito Mobiliare, della Banca Generale e di altri enti, ammontano alla somma di lire 191,161,607.85.

Onde è che, dietro alla diminuzione effettivamente avvenuta negli sconti e a quella che risulta dall'accennato passaggio di operazioni, pel quale esse non sono state, come per lo innanzi, rinnovate alla scadenza e comprese tra le operazioni ordinarie, si ha, dal confronto dei due anni, una differenza

considerevole la quale è, come voi intendete, per la maggior parte apparente e fittizia.

Le cambiali scontate nell'anno
 1894 furono N. 1,337,473 per L. 1,578,926,720
 contro nel 1893, . » 1,573,452 » » 2,670,272,499
 con una diminu-
 zione di. » 235,979 » » 1,091,345,779

La scadenza media delle operazioni di sconto si elevò, da 37 giorni nel 1893, a 57 giorni, in conseguenza della disposizione della legge del 10 agosto 1893 che consente lo sconto di cambiali a quattro mesi.

Le cambiali da lire 1000 in meno ammontarono a n. 1,100,263, per la somma di lire 397,280,846, ivi comprese n. 171,920 cambiali per lire 13,594,556 da lire 100 in meno.

Lo sconto sulle piazze nelle quali la Banca non ha uno stabilimento proprio è ammontato a n. 290,429 cambiali per L. 203,930,721. I corrispondenti della Banca per l'incasso delle cambiali su quelle piazze sono 316, i quali provvedono a rendere bancabili 415 piazze.

Nelle anticipazioni si è avuto nel 1894 un aumento sull'anno precedente. Esse ammontarono

Anticipazioni.

a N. 13553 per L. 127,795,759
 contro, nel 1893, » 12735 » » 111,083,910
 con una differenza in più di L. 16,711,849

Diamo qui la indicazione particolareggiata dei diversi valori depositati a fronte delle accennate anticipazioni:

s/ Cartelle dello Stato e Buoni del Tesoro	N. 11403	per L.	92,666,391
s/ Titoli di Provincie e Comuni	» 180	» »	11,039,750
s/ Titoli industriali coll'interesse garantito dallo Stato	» 376	» »	5,999,910
s/ Cartelle Fondiarie	» 777	» »	9,318,146
s/ Sete	» 817	» »	8,771,562
	N. <u>13553</u>	per L.	<u>127,795,759</u>

Saggio dello sconto
e dell'interesse.

Il saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni rimase al 6 % fino al giorno 31 agosto in cui, per deliberazione del Consiglio Superiore, fu ribassato a 5 $\frac{1}{2}$ %. Successivamente, il 1° novembre, fu ridotto a 5 %.

Il miglioramento dei nostri cambi, che seguì da presso quello della rendita e degli altri valori che hanno largo mercato all'estero, e una maggiore disponibilità nella nostra circolazione per effetto delle somme ricuperate su operazioni incagliate e della minore domanda di sconto, ci persuasero che

il ribasso del saggio dello sconto non avrebbe avuto conseguenze sfavorevoli rispetto alla circolazione. Noi credemmo anzi utile di avvicinare alquanto lo sconto ufficiale a quello del mercato libero, per far affluire più copiose alla Banca le buone domande, le quali sarebbero state altrimenti rivolte agli Istituti di credito e ai banchieri.

Noi crediamo che una differenza non importante tra il saggio dello sconto libero e quello privato non possa nè debba essere evitata, perchè le Banche di emissione non possono, senza pregiudicare i più alti interessi dei quali hanno la tutela, spingersi in una via di lotta e di concorrenza dannosa a tutti. L'esperienza di tutti i paesi sta ad attestare che il saggio ufficiale dello sconto è ordinariamente più elevato di quello libero, senza che le Banche di emissione abbiano a risentire danno dalla concorrenza che può essere fatta ad esse dalle Banche di credito e dai privati banchieri; giacchè quando la differenza del prezzo del denaro è limitata, non basta ad allontanare dalle Banche di emissione la buona clientela, la quale ha un compenso al più alto prezzo del denaro nella stabilità del credito e nelle altre agevolazioni che esse sono in grado di offrire.

Dobbiamo aggiungere che, valendoci della facoltà che ci è data dalla legge, abbiamo consentito

ai corrispondenti l'abbuono di $\frac{1}{2}$ ed anche di 1 %
sullo sconto ufficiale.

Circolazione
dei biglietti.

La circolazione media dei biglietti emessi
per conto della Banca è ammontata alla somma
di L. 785,857,348
ivi compresa la circolazione media
dei nostri biglietti sostituiti a quelli
della Banca Romana, e a » 66,707,117
circolazione media dei biglietti emessi
per conto del Tesoro.

In totale . . . L. 852,564,465

La circolazione ordinaria, giusta
la legge 10 agosto 1893, ammontò
a » 808,765,413

Rimasero . . . L. 43,799,052

di circolazione improduttiva, interamente coperta da
riserva.

La circolazione massima, nella
somma di L. 959,164,822

si ebbe il 31 gennaio; quella minima,
in L. 798,906,263

si ebbe il 20 dicembre.

Durante l'anno si ebbe una disponibilità media
di circolazione di lire 57,941,704.

Nel corso dell'anno è stata elevata da un terzo a 40 % la riserva a fronte della circolazione, in conformità dell'art. 6 della legge del 10 agosto 1893.

La riserva metallica, la quale adeguava alla fine del 1893 a 31 % del debito complessivo per la circolazione dei biglietti e per i debiti a vista, è salita, alla fine del 1894, a 42.40 %.

Ciò attesta un notevole miglioramento nella situazione dell'Istituto, in quella parte alla quale noi abbiamo dedicato e dedicheremo le nostre più sollecite cure.

Nell'anno 1894 furono emessi i seguenti titoli nominativi:

Emissione
di titoli nominativi.

Vaglia cambiari gratuiti . . . N.	1,574,078	per L.	2,884,036,805
» » con provv. . »	713	» »	17,669,986
Ricevute di accreditamento in			
conto corrente »	7,397	» »	27,182,736
Mandati pel servizio di Cassa			
del Tesoro »	1,980	» »	400,653,893
con un aumento di »	21,402		
ed una diminuzione di »			552,161,190

sull'anno precedente, essendo aumentata notevolmente l'emissione dei titoli di piccole somme.

La durata media della circolazione dei vaglia gratuiti è salita da 7 $\frac{1}{2}$ giorni nel 1893, a giorni 8 $\frac{1}{10}$ nel 1894.

I nostri corrispondenti emisero N. 55,332 assegni per L. 55,045,655.

Buoni del Tesoro e
anticipazione sta-
tutaria.

I Buoni del Tesoro di proprietà delle tre Banche ammontavano, alla fine del 1893, a lire 42,020,000 che è la somma presentemente posseduta dalla Banca, non avendo avuto luogo nell'anno scorso alcun acquisto o vendita di essi.

Durante l'anno il Tesoro dello Stato ha chiesto anticipazioni per la somma di lire 96,500,000, e ha fatto rimborsi per lire 58,500,000.

Alla fine dell'anno il debito del Tesoro per questo titolo ammontava a lire 59,500,000.

Nello stesso anno il Tesoro dello Stato ha rimborsato alla Banca la somma di lire 51,729,819, rappresentante l'anticipazione straordinaria, fatta dalle tre Banche per l'operazione della Regia dei Tabacchi.

Compra e vendita
di titoli per conto
terzi.

Le operazioni di acquisto e di vendita di titoli per conto di terzi hanno dato i seguenti risultamenti:

Le domande di acquisto
furono N. 2200 per L. 10,219,214
Le domande di ven-
dita. » 1303 » » 8,760,200

Distinguendo le domande per le varie specie di valori, si hanno le particolarità seguenti:

	Acquisti	Vendite
Titoli a debito dello Stato (valore nominale)	L. 8,084,200	L. 8,093,600
Azioni della Banca (» »)	» 1,948,514	» 308,100
Altri valori (» »)	» 186,500	» 358,500

Il credito dei tre Istituti verso corrispondenti all'estero ammontava, alla fine dell'anno 1893, a L. 7,248,347

Fondi sull'estero.

Nel 1894 vennero rimessi *chèques* e fatti versamenti ai corrispondenti stessi per l'ammontare di . . . » 330,812,115

Fu importato oro ed argento in più di quello esportato per » 11,121,184

Furono introitate valute metalliche contro *chèques* su Berlino, Londra e Parigi per » 5,689,169

Il credito della Banca alla chiusura dell'esercizio ammontava a . . . L. 11,371,000
per Conti correnti, e a » 22,448,500

per cambiali sull'estero applicate alla riserva.

In totale . . . L. 33,819,500

Nell'anno scorso furono fatti i seguenti depositi nelle casse delle Sedi e delle Succursali della Banca:

Depositi.

Depositi volontari liberi aperti .	L.	25,896,782
» » » chiusi .	»	87,948,000
» » » mensili »		188,649,645
» obbligatori e per cauzione »		<u>61,491,418</u>
	Totale . . . L.	<u>363,985,845</u>
contro, nel 1893,	L.	<u>326,532,827</u>

Conti
delle sofferenze.

Nell'anno scorso furono passate al conto degli effetti in sofferenza L. 6,125,187. 52
sulle quali furono ricuperate, nell'esercizio stesso, » 3,272,701. 16
Rimasero . . . L. 2,852,486. 36

le quali furono ammortizzate alla chiusura dell'esercizio, in conformità delle disposizioni dell'articolo 14 della legge 10 agosto 1893.

Oltre all'accennata somma furono passate, sul principio dell'anno, al conto delle sofferenze somme considerevoli per cambiali che non vennero pagate alla scadenza, per effetto della moratoria consentita al Credito Mobiliare e alla Banca Generale.

Ma in conseguenza degli accertamenti fatti dalla ispezione governativa e degli accordi intervenuti tra quegli Istituti e la Banca, la maggior somma di effetti in sofferenza fu passata al conto delle operazioni immobilizzate o non consentite dalla legge, al quale in realtà esse appartengono. A questo conto

furono anche passate, d'accordo col Governo, altre partite che erano state segnate al conto delle sofferenze, e che rappresentano operazioni la cui ricuperazione, pur presentando serie garanzie, non può essere immediata.

Con questo criterio, e in conformità al disposto dell'art. 7 della Convenzione stipulata il 30 ottobre scorso, fu pure passata al conto delle immobilizzazioni una parte delle sofferenze degli esercizi precedenti.

In questo conto dovranno essere comprese tutte le operazioni non conformi alla legge del 1893; e l'ufficio che abbiamo a posta costituito, e che dovrà avere tosto la sua organizzazione e il suo svolgimento, raccoglierà quanto deve essere liquidato, giusta le disposizioni della legge e della Convenzione, affinchè le altre parti della Amministrazione abbiano la cura esclusiva delle operazioni normali della Banca.

La rimanenza al 31 dicembre 1893 delle cambiali in sofferenza della cessata Banca Nazionale era di L. 35,343,877. 70
 alle quali furono aggiunte, nell'esercizio scorso, . . L. 796,298. 49
 per spese e interessi
 liquidati nell'anno, e » 26,481. 04 » 822,779. 53
 per partite stornate L. 36,166,657. 23

	<i>Riporto</i> . . . L.	36,166,657. 23
dal conto dei <i>Crediti garantiti</i> ,		
sulle quali furono recuperate du-		
rante l'anno scorso »		<u>3,401,996. 45</u>
	Restano . . . L.	32,764,660. 78
<i>meno:</i> Partite passate al conto		
delle immobilizza-		
zioni L.		5,875,147. 35
Partite passate al		
conto <i>Crediti ga-</i>		
<i>rantiti</i> »		<u>39,758. 23</u>
		» <u>5,914,905. 78</u>
Restano, al 31 dicembre 1894, .	L.	26,849,755. 00
con una diminuzione di »		<u>8,494,122. 50</u>

sulla somma al 31 dicembre 1893.

Contro la somma di lire 26,849,755 la Banca ha tanti crediti per la somma di lire 61,745,419.77.

Dobbiamo dirvi che abbiamo creduto di tenere il metodo già in uso presso la Banca Nazionale e di passare immediatamente al conto delle sofferenze le cambiali che non vengono pagate alla scadenza. Ma il fatto che la Banca ha potuto recuperare nello scorso anno lire 3,272,701.16 sulle sofferenze dell'anno stesso, e lire 3,401,996,45 su quelle degli esercizi precedenti, dimostra come sia fondata la fiducia che abbiamo in una soddisfacente liquidazione delle

operazioni rappresentate dalle cambiali in sofferenza.

Al 31 dicembre 1893 il conto dei crediti garantiti da ipoteche e pegni ammontava per la Banca Nazionale a . . . L. 17,635,223. 00

Crediti garantiti
da ipoteche e pegni.

per le due Banche

Toscane a » 831,695. 51 L. 18,466,918. 51

Durante l'an-

no furono ricupe-

rate L. 3,207,600. 57

e passate ad altri

conti » 1,474,111. 13 » 4,681,711. 70

Rimasero quindi; al 31 dicem-

bre scorso L. 13,785,206. 81

Anche su questo conto abbiamo fondata fiducia di ottenere una liquidazione soddisfacente, trattandosi di operazioni pienamente garantite, per le quali, nell'interesse dei debitori e della Banca, si ritiene opportuno di procedere, in taluni casi, senza soverchia precipitazione.

Alle Ricevitorie esercitate dalla Banca Nazionale nel 1893 si sono aggiunte, nell'anno scorso, quelle di Arezzo, Grosseto, Livorno e Lucca, già esercitate dalla Banca Nazionale Toscana, e quella di Massa ceduta alla nostra Banca dall'accollatario.

Ricevitorie
provinciali.

Di guisa che le Ricevitorie presentemente appaltate alla Banca d'Italia sono 49.

La Ricevitoria Provinciale di Roma è ancora affidata alla liquidazione della Banca Romana.

Durante il 1894 le riscossioni sono ascese alla somma di L. 243,594,754 e i versamenti al Tesoro, alle Provincie e ad altri Enti a » 242,754,590

Questo movimento di cassa è stato superiore di circa 17 milioni a quello dell'anno scorso.

Gli arretrati per imposte dei precedenti quattro quinquenni ammontano complessivamente a lire 245,598.21 e le spese a L. 78,783.55; ma di fronte agli uni ed alle altre sta una riserva di lire 272,674.82 per coprire le perdite eventuali.

Fondi pubblici
e valori di proprietà
della Banca.

Nel conto dei fondi pubblici e dei valori di proprietà della Banca si è avuto nell'anno scorso un aumento di lire 4,635,412.

Il prestito Etiopico è ridotto a lire 518,865. I fondi pubblici destinati al fondo di riserva per l'ammontare di lire 12,743,192.32 sono composti di titoli di Stato o da esso garantiti. Il consolidato italiano compreso in questo capitolo ascende a lire 537,405 di rendita 5 % valutata a 90.30.

Il patrimonio immobiliare della Banca fu accresciuto nello scorso anno delle partite seguenti:

Immobili di proprietà della già Banca Nazionale Toscana e cioè:

Palazzo già Fenzi in via San Gallo a Firenze . . .	L. 900,000. 00	
Stabile in via Fulgidi a Livorno »	253,444. 87	
Stabile in via della Bicchieraia in Arezzo »	46,769. 90	
Stabile in Piazza del Duomo a Lucca . »	45,790. 75	
Stalle del Bivio Bardi a Carrara . . . »	<u>10,821. 23</u>	L. 1,256,826. 75
Immobile proveniente dalla già Banca Toscana di Credito in via Giraldi a Firenze »	100,000. 00	
Spese d'asta e provvigione per la vendita degli stabili di Taranto e Cagliari »	5,573. 31	
Acquisto della casa degli Eredi Pezzella a Caserta »	27,675. 50	
Spese per la costruzione del palazzo in Roma, dedotta l'ammortizzazione in lire 200,000 »	<u>450,361. 87</u>	
		L. 1,840,437. 43

Ripporto . . . L. 1,840,437. 43

Da dedurre:

Terza rata riscossa sul prezzo di vendita dei locali alla Posta Vecchia in Napoli . . L. 17,000. 00

Prezzo ricavato dalla vendita dello stabile in via Buontalenti a Livorno . . » 77,000. 00

Acconto sul prezzo della vendita dello stabile in via Baille a Cagliari, fatta per lire 83,000 » 10,000. 00

Prezzo ricavato dalla vendita dello stabile in piazza dell'Indipendenza a Firenze. » 79,038. 80

Prezzo ricavato dalla vendita dello stabile in via dei Giraldi a Firenze » 54,146. 00 » 237,184. 80

Resta l'aumento di L. 1,603,252. 63

che, aggiunto all'ammontare di questo Conto al 31 dicembre 1893, in » 14,413,309. 90

dà un totale di L. 16,016,562. 53

al 31 dicembre 1894.

Le Sedi e le Succursali stabilite in locali di proprietà della Banca sommano a n. 49.

Gli utili netti dell'esercizio, dopo fatte le deduzioni stabilite dalla legge legge 10 agosto 1893 per provvedere all'assegnazione di due milioni al conto della liquidazione della Banca Romana e l'ammortamento delle sofferenze dell'anno 1894, e dopo eseguito l'accantonamento di 4 milioni previsto dalla Convenzione 30 ottobre scorso, risultarono nella somma di lire 4,794,226.85.

Utili.

Il Consiglio Superiore ha deliberato di distribuire questa somma nel modo seguente:

- L. 4,500,000. 00 agli azionisti in ragione di lire 15 per azione;
- » 239,711. 35 stanziamento di $\frac{1}{20}$ degli utili netti in aumento del fondo di riserva, e
- » 54,515. 50 a conto nuovo.

L. 4,794,226. 85

Le azioni della Banca erano rappresentate e divise, alla fine dell'anno 1894, nel modo seguente:

Azionisti.

Azionisti possessori di Certificati provvisori emessi pel cambio delle azioni delle tre Banche ces-

sate n. 11,118, dei
 quali n. 10,803 per
 azioni N. 285,663
 domiciliati nello
 Stato, e n. 315 per
 azioni » 11,741
 domiciliati all'e-
 stero.

Alla fine del-
 l'anno rimanevano
 da cambiare 695
 azioni della Banca
 Nazionale nel Re-
 gno d'Italia, pari
 ad azioni della Ban-
 ca d'Italia $744 \frac{9}{14}$
 833 azioni della
 Banca Nazionale
 Toscana, pari ad
 azioni 833
 4 azioni della Ban-
 ca Toscana di Cre-
 dito pari ad azioni $1 \frac{6}{10}$
 e 203
 azioni rappresenta-
 te da certificati in-

A riportare Azioni $1,782 \frac{1}{10} e \frac{2}{14}$ N. 297,404

Riporto Azioni $1,782 \frac{1}{10} e \frac{2}{14}$ N. 297,404

terminali della emissione delle 47,715 a compimento del capitale sociale.

	$1,782 \frac{1}{10} e \frac{2}{14}$		
Azioni . . .	»	$1,782 \frac{1}{10} e \frac{2}{14}$	
Cartelle di $\frac{1}{10}$ da riunirsi	2,019 = azioni	»	$201 \frac{9}{10}$
Cartelle di $\frac{1}{14}$ da riunirsi	8,566 =	»	»
			$611 \frac{12}{14}$
Torna il totale di azioni N. 300,000			

Le azioni con la proprietà divisa dall'usufrutto ammontavano a 3,662, con 172 titolari per la proprietà e 108 per l'usufrutto.

Le azioni annotate di vincolo dotale erano 6,751, intestate a 234 azionisti.

Le azioni della Banca, che al 31 dicembre figuravano trapassate all'Istituto, al Conto malleverie, erano 1,925; quelle trapassate alla Banca d'Italia in garanzia di cambiali erano 2,837.

Durante l'anno 1894 furono eseguiti 7,859 passaggi tra azionisti per 141,591 azioni.

Le domande di mutuo al Credito Fondiario della Banca, in liquidazione, rimaste in trattazione al 31

dicembre 1893, erano . . . N. 127 per L. 10,579,500
 alle quali sono da aggiun-
 gere » 1 » » 160,000
 per parziale commutazio-
 ne in mutuo di un conto
 corrente già stipulato.

Per aumenti chiesti
 su domande di mutuo già
 presentate » » » 38,000
 per domande ritirate o re-
 spinte precedentemente e
 riattivate nel 1894 » 4 » » 346,500

In totale domande . . . N. 132 per L. 11,124,000

Esse hanno avuto il seguente esito:

Domande esaurite con stipulazione di contratto
 definitivo N. 53 per L. 3,572,000

Domande ritirate dai
 presentatori » 61 » » 5,601,500

Domande respinte dal
 Comitato » 3 » » 269,000

Riduzioni di somme
 deliberate dal Comitato » 457,500

Domande non ancora
 esaurite:

Con contratto condi-
 zionato già stipulato . . . » 12 » » 945,000

A riportare domande . . N. 129 per L. 10,845,000

<i>Riporto</i> domande . . N. 129 per L. 10,845,000
Con contratto condi-
zionato non stipulato. . . » <u>3</u> » » <u>279,000</u>
Tornano domande . . N. <u>132</u> per L. <u>11,124,000</u>

In confronto coll'anno 1893 si hanno, nell'ultimo esercizio, le seguenti differenze in meno:

Nelle domande presen-
tate. N. 64 per L. 6,069,000
Nei mutui stipulati . . . » 64 » » 4,605,000
I mutui stipulati nel 1894 furono pagati:
In contanti N. 1 per L. 160,000
In cartelle » 52 » » 3,412,000

Con i mutui stipulati nell'anno passato, il nostro Credito fondiario ha presso che dato termine alle sue operazioni, avendo deliberato di non dare altrimenti corso a quelle che erano e rimanevano in trattazione, ad eccezione di alcune per le quali non potè avvenire la materiale stipulazione del contratto definitivo.

L'Azienda speciale per i mutui e per le anticipazioni ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova e porto Maurizio ha stipulato nell'anno 1894, per conto del Credito fondiario:

N. 534 mutui per L. 1,595,700
» <u>15</u> anticipazioni di C/C » » <u>74,700</u>
N. <u>549</u> L. <u>1,670,400</u>

Aggiungendo a queste operazioni quelle già effettuate a tutto il 1893, meno lire 1,515,297 per 502 anticipazioni di Conti correnti convertiti in mutui, lire 7250 per anticipazioni di Conto corrente rimborsate, lire 33,605 per riduzioni e n. 1 mutuo estinto per lire 6500, si hanno:

N. 1,470 mutui	per L. 4,739,507. 10
» 601 anticipazioni . » »	2,035,185. 00

Il bilancio del Credito fondiario si è chiuso con un utile di lire 636,593.50, tenuto conto di 1,839,128.82 lire per interessi passivi liquidati sul fondo di dotazione di lire 30,000,000 e sul Conto corrente con la Banca. Negli utili è compreso il dividendo pel 1893, riscosso nel 1894, sulle 30,000 azioni dell'Istituto Italiano di Credito fondiario possedute dalla Banca.

Personale.

Gli impiegati della Banca con nomina effettiva erano, alla fine dell'anno, 1530 con una diminuzione di 43 in confronto con quelli in servizio delle tre Banche alla fine dell'anno precedente.

Gli impiegati del Credito Fondiario della Banca erano 70 con una diminuzione di 4 sull'anno 1893.

Siamo lieti di potervi dire che il personale della Banca si sente orgoglioso di appartenere all'Istituto

cui dedica l'intelligente operosità sua ed è legato da sentimenti di profonda devozione.

Noi siamo certi di poter fare assegnamento sulla volonterosa ed efficace cooperazione del personale della Banca per ottenere il risanamento dell'Istituto, al quale dedicheremo tutte le nostre forze, e che darà a voi meritato compenso dei sacrifici fatti e a noi il più ambito premio dell'opera nostra.

Il Direttore Generale
GIUSEPPE MARCHIORI.

RELAZIONE DEI SINDACI

SULL'ANDAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE

NELL'ANNO 1894

Signori,

Nominati Sindaci della Banca d'Italia col vostro voto del 27 febbraio dello scorso anno, veniamo ad esporvi come fu da noi adempiuto al delicato ufficio di vostri rappresentanti, osservando doverosamente le prescrizioni del Codice di commercio e dello Statuto sociale.

Nostra prima cura fu di verificare che il Bilancio di apertura della Banca d'Italia corrispondesse con quello di chiusura dei tre Istituti che costituirono la nuova Banca, senza peraltro entrare nell'apprezzamento delle attività da essi provenienti, perchè ritenemmo che ciò non fosse di nostra competenza. Ciò non ostante, di quelle attività abbiamo avuto conoscenza nel fare l'esame dell'esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre scorso,

Verifiche
ed ispezioni.

Le ispezioni indicate dal Codice di commercio all'art. 184 furono da noi eseguite con tutta diligenza presso l'Amministrazione centrale; per gli 84 Stabilimenti della nostra Banca, secondo l'art. 46 dello Statuto, ispezioni e verifiche furono fatte dai rispettivi Collegi di Censura, cui demmo norme uniformi per eseguirle sotto la loro responsabilità.

Siamo lieti di dirvi che i signori Censori corrisposero nella grande maggioranza alla nostra giusta aspettazione.

Bilancio.

Ciò premesso, vi partecipiamo di aver esaminato il Bilancio di questo primo esercizio sopra il prospetto dello stato attivo e passivo, redatto dall'Amministrazione in modo molto particolareggiato e avente un numero di voci corrispondente ai conti del libro mastro, il quale è desunto dal giornale della Direzione centrale e da quelli degli Stabilimenti. Questo prospetto è accompagnato da molti allegati, che furono da noi controllati con esso, verificando il tutto coi libri di contabilità.

Dalla Ragioneria generale avemmo sui riferiti documenti ogni opportuno schiarimento verbale; e quando ci parve che non vi fosse esatta corrispondenza, ottenemmo prontamente la dimostrazione scritta del preciso accordo fra il prospetto, gli allegati ed i libri di contabilità.

Ci siamo confermati in questa occasione nel concetto che la bontà del sistema di scritture della Banca Nazionale, seguito ora dalla Banca d'Italia, non può esser messa in dubbio. Riteniamo peraltro che esso potrebbe essere opportunamente semplificato.

Constatammo altresì con soddisfazione la intelligenza e la diligenza del personale contabile, e specialmente dei Capi d'ufficio.

In seguito a tutti i controlli eseguiti, possiamo accertarvi della esattezza dello stato riassuntivo delle attività e passività presentatevi, il quale si bilancia nella somma di lire 2,404,803,715.28, ed è in concordanza cogli elementi di contabilità sopra indicati.

Un esame egualmente accurato facemmo del Conto profitti e perdite, il quale, fatti gli ammortamenti, gli accantonamenti e il prelevamento per la riserva prescritti, dà un'eccedenza di utili di lire 4,554,515.50.

Dividendo.

Nel detto esame, abbiamo tenuto presenti, coordinandole, le disposizioni del Codice di commercio, dello Statuto sociale, delle leggi speciali e della Convenzione del 30 ottobre 1894; e sebbene abbiamo anche considerato la più rigorosa interpretazione di quelle disposizioni, riteniamo che l'Assemblea possa accogliere la proposta dell'Amministrazione di di-

stribuire un dividendo di lire 15 per azione, anche in riguardo alla svalutazione dei trenta milioni che va a subire il capitale.

La Relazione del Direttore Generale ci dispensa dal presentarvi una più ampia esposizione di cifre. Chi ami fare un più minuto esame delle operazioni della Banca, e farne oggetto di studio speciale e di confronti, può consultare i prospetti che accompagnano la detta relazione.

Condizioni
dell'Istituto.

Adempiuto così il nostro primo obbligo, di ragguagliarvi intorno alla parte contabile, crediamo ora, per corrispondere degnamente alla fiducia della quale ci avete onorati, di dovervi intrattenere sulle condizioni generali del nostro Istituto, e accennarvi come possano essere migliorate, per confermarvi nella fiducia del suo avvenire.

Le nostre opinioni in proposito si sono formate dietro allo studio da noi fatto dell'organismo della Banca, alle verifiche su cui vi riferimmo, alle notizie raccolte durante l'esercizio delle nostre funzioni e mercè l'assistenza assidua alle sedute del Consiglio superiore e del Comitato.

Nell'Adunanza del 24 febbraio 1894, il compianto Comm. Grillo in parte vi diceva, in parte vi lasciava intendere come la Banca d'Italia sorgesse in mezzo a difficoltà gravi, dipendenti, alcune, dalla

natura delle sue attività, ma più ancora dalle prescrizioni rigorose della Legge bancaria 10 agosto 1893. Questa legge, emanata prima che fosse accertata la situazione di fatto della Banca, e senza tener sufficiente conto della sua speciale condizione d'Istituto costituito col capitale privato, il quale reclama un qualche frutto, la lasciava esposta a due grossi pericoli, cioè a quello dipendente dal non essere stato regolato il cambio dei biglietti, sospeso illegalmente, sebbene a causa di forza maggiore, e a quello derivante dai limiti troppo ristretti che erano stati assegnati per la liquidazione delle immobilizzazioni e delle operazioni non consentite dalla nuova legge.

Le sanzioni fissate in caso di inadempienza di questi obblighi avrebbero messo l'Istituto nella condizione di dover chiamare i tre decimi del capitale non versato nella dura necessità di invocare ripetutamente dal Governo favori, tolleranza e nuovi provvedimenti legislativi.

In questa condizione non lieta si inaugurò la gestione del nostro Istituto. Malgrado ciò, la Direzione e l'Amministrazione, con profondo senso di dovere e giusto presentimento di fiducia nell'avvenire, si misero coraggiosamente all'opera col proposito di riuscire al risanamento dell'Istituto, non isfuggendo le difficoltà, anzi affrontandole per supe-

rarle. Intanto era incominciata l'ispezione governativa, regolata col R. Decreto 15 febbraio 1894, in seguito alla quale si prevedeva di dover venire a nuovi accordi col Governo; ma prima che l'ispezione fosse compiuta, la legge 22 luglio 1894 n. 339 veniva a dare definitiva sanzione al R. Decreto del 21 febbraio n. 50, che regolava il cambio dei biglietti colle modalità suggerite dalle circostanze nella misura della potenzialità della nostra Banca.

Questo ritorno alla legalità fu di buon augurio, perchè non avrebbe potuto avere credito il nostro Istituto quando fosse rimasto in una situazione anormale ed avesse dovuto cercare nella debolezza della propria costituzione la ragione principale per non essere chiamato dal Governo al rispetto della legge.

Permaneva peraltro la preoccupazione che, non compendosi la liquidazione delle immobilizzazioni nei termini, relativamente ristretti, imposti dalla legge bancaria del 10 agosto 1893, la Banca sarebbe rimasta sotto la minaccia delle sanzioni stabilite dall'art. 14 di detta legge.

Il rimuovere questo pericolo fu dallo inizio il proposito della nostra Direzione e della Presidenza del Consiglio superiore, le quali, ottenuta da questo la facoltà di trattare col Governo, poterono concludere in data del 30 ottobre 1894 la Convenzione

della quale il 7 gennaio ultimo diffusamente vi intrattenne il Direttore Generale.

Non è esagerazione asserirvi che questo accordo, il quale è speciale merito del nostro Direttore Generale, costituisce per l'Istituto la base della sua stabilità e la speranza di prospero avvenire. Infatti, contro l'onere dipendente dalla liquidazione della Banca Romana, sono assicurati a quella d'Italia svariati vantaggi, di cui i più notevoli sono l'esercizio delle Tesorerie dello Stato, il prolungamento dei termini e le migliori condizioni fissate per la liquidazione delle operazioni non consentite, e l'aver disciplinato in misura fissa gli accantonamenti annuali che devono fronteggiare le perdite previste. Ciò presenta lo speciale vantaggio di evitare per lungo periodo di tempo la discussione sul modo di valutare le vecchie attività e sulla misura degli ammortamenti annuali. L'amministrazione della Banca, tranquilla di poter riuscire all'osservanza dei patti della convenzione, vede da questa assicurato il proprio avvenire, vede aperta la via a benefizi diretti ed indiretti, ed insieme accresciuti il suo credito e il suo prestigio.

L'accorgimento di cui la vostra Amministrazione diede prova in questa occasione, riconoscendo che, allo stato delle cose, la convenzione suddetta

Convenzione
30 ottobre 1894.

era la migliore possibile soluzione delle difficoltà accennatevi, è, a nostro avviso, fondata ragione a bene sperare dell'avvenire dei vostri interessi ad essa affidati.

Per rendervi meglio edotti delle condizioni del nostro Istituto, passeremo ora ad altri argomenti.

Direzione.

Siamo lieti di dirvi che abbiamo avuto ragione di compiacimento nel vedere, per effetto della nostra frequenza all'Istituto, il regolare funzionamento della Direzione nei rapporti fra Direttore Generale e Vice Direttori Generali ed in quelli col Consiglio e col Comitato. Ci sembra pertanto esclusa la eventualità di errori, che sono spesso la conseguenza di un ordinamento affatto personale.

Acconto dividendo.

Alla fine del primo semestre dell'esercizio i Sindaci, a norma dell'art. 73 dello Statuto, dovevano dare il loro parere sulla distribuzione di un acconto di dividendo. Nelle condizioni della Banca, cioè prima della Convenzione del 30 ottobre, il distribuire utili sarebbe stato poco prudente; ed il nostro Collegio sindacale approvò che si riservasse ogni deliberazione sull'argomento alla fine dell'esercizio.

Le spese dell'esercizio ascendono all'ingente somma di L. 8,349,454.68.

Spese
dell' Esercizio.

Una parte di queste è d'indole transitoria, ed è conseguenza della fusione delle tre Banche, per le indennità e per il trasloco degli impiegati, e di altre eccezionali circostanze. Perciò i futuri esercizi non ne saranno gravati.

Altre spese dipendono da eccesso di personale, che è pure conseguenza della fusione; e a questo inconveniente sarà gradualmente rimediato. Noi abbiamo incoraggiato l'Amministrazione a studiare le maggiori economie, e speriamo che esse appariranno coi loro benefici effetti nei futuri esercizi.

Il carico complessivo delle tasse sopportato dalla nostra Banca è stato di L. 7,611,201.32. Non sappiamo lusingarci che possano essere ridotte quelle tasse che sono d'indole generale; ma ci sia lecito sperare che il Governo voglia considerare la gravità della tassa di circolazione dei biglietti, la quale, escluso ogni accidentale ed eccezionale carico, fu, per la sola parte normale, di L. 5,167,481.12, corrispondenti a L. 17,22 per ogni azione, lo che dà sul capitale versato di L. 700 una quota di L. 2,46 %.

Tasse.

La tassa di circolazione, stabilita al massimo di uno per cento, grava sui biglietti emessi, dedotta

la somma impiegata nella riserva, in ragione di $\frac{1}{5}$ del saggio medio dello sconto. Così di L. 100 di biglietti emessi, L. 40 rimangono infruttifere, perchè impiegate nell'acquisto di detta riserva; L. 12, cioè $\frac{1}{5}$ del residuo, sono il capitale occorrente per produrre mediante impiego l'importo della detta tassa; non rimangono pertanto che L. 48 per produrre l'utile lordo con cui fronteggiare le spese, le perdite, le ammortizzazioni e gli accantonamenti, e per dare una remunerazione al capitale.

Si comprende che il Regio Governo, nel momento in cui supreme necessità di Stato lo obbligavano a proporre nuove gravezze sopra ogni classe di cittadini, non poteva pensare a ridurre la tassa di circolazione sui biglietti; ma esso non può, appena gli sia possibile, dispensarsi dall'attenuare quella enorme gravezza, persuadendosi che, avvantaggiando l'interesse dell'Istituto, si avvantaggia quello della Nazione e si ottiene per tal modo un aumento di proventi fiscali. La speciale competenza di alcuni Ministri in materia economica ci affida che il nostro non rimarrà lungamente sterile voto.

Sofferenze.

Le sofferenze vecchie, quelle cioè provenienti dalle cessate Banche, stanno in bilancio per Lire 26,849,755. Errerebbe chi credesse che questa somma rappresentasse l'integrità di quel conto; poichè l'antico

importo, assai maggiore, è ridotto alla cifra sopra indicata per effetto di annuali ammortamenti; e questa cifra sarà ulteriormente ridotta dai ricuperi, per essere poi assorbita interamente dagli accantonamenti in base alla Convenzione del 30 ottobre 1894.

Le sofferenze nuove in L. 2,852,486.36, furono tutte portate a perdita, secondo la prescrizione dell'art. 14 della nominata legge bancaria. Esse rappresentano quelle avvenute nell'anno scorso, depurate da quelle provenienti da immobilizzazioni o da operazioni non consentite. Ma è da notare che anche questa cifra in gran parte dipende da operazioni provenienti dai vecchi Istituti, le quali, per la loro indole, non poterono essere considerate nè come immobilizzazioni, nè come operazioni non consentite.

I ricuperi che si avvereranno su quelle sofferenze saranno elemento di profitto per l'esercizio ora incominciato, profitto che mancò completamente a quello passato, perchè le vecchie sofferenze non erano state portate a perdita, come vuole la legge nuova.

I cambi pesarono notevolmente sulla nostra Banca per le provviste che si dovettero fare in adempimento delle sue funzioni e dei suoi obblighi. Tornato ora il mercato monetario in condizioni tranquille, questo danno non può ripetersi, tanto più

perchè fu completata la provvista della riserva, di cui la spesa per parte notevole ha gravato specialmente questo primo esercizio.

Credito Fondiario.

Con prudente riserbo la Banca calcolò soltanto il 2 % d'interesse sullo sbilancio del suo Conto corrente verso il Credito fondiario. Questa azienda ebbe un utile di L. 636,593.50, che furono passate a minorazione del conto dei mutuatari espropriati. Non credasi che la perdita che può risultare da questo conto sia rappresentata dalla integrità di esso e neppure dalla differenza fra l'importo dei mutui concessi e la somma per cui i fondi furono aggiudicati all'Istituto; poichè l'aggiudicazione si fa ordinariamente sulla base del limite minimo, cui la legge autorizza le espropriazioni, mentre di solito, la rivendita avviene a prezzi notevolmente superiori. Cessato il discredito che nello scorso anno aveva invaso il paese, le richieste sono ora assai frequenti, ed il Credito fondiario si dà premura di soddisfarle. Il costante aumento dei valori di Stato, riducendo sempre più la remunerazione del capitale, produrrà senza dubbio aumento di richiesta d'impiego immobiliare, ed affretterà così la liquidazione del Credito fondiario.

Azioni.

Abbiamo portato la nostra attenzione anche sulla sezione della Registrazione delle azioni, ed avemmo

motivo di riconoscere il perfetto e chiaro funzionamento di quell'ufficio, per cui siamo in grado di comunicarvi il risultato del nostro esame.

Gli azionisti possessori delle N. 297,404 azioni, rappresentate da certificati provvisori della Banca d'Italia, emessi pel cambio delle azioni dei tre cessati Istituti, erano N. 11,118, dei quali 10,803 per N. 285,663 azioni erano domiciliati nello Stato, e N. 315 per N. 11,741 azioni risiedevano all'Estero.

Alla fine dell'anno scorso erano ancora da cambiarsi N. 695 azioni della Banca Nazionale nel Regno, possedute da 33 azionisti, e N. 833 azioni della Banca Nazionale Toscana, possedute da 39 azionisti. Rimanevano inoltre da cambiarsi N. 4 azioni della Banca Toscana di Credito e N. 203 azioni rappresentate da certificati interinali della emissione delle 47,715 azioni.

Le cartelle di $\frac{1}{10}$ rimaste da riunirsi ascendono a N. 2019, quelle di $\frac{1}{14}$ a N. 8566.

Le azioni colla proprietà divisa dall'usufrutto ammontavano a 3662, con 172 titolari per la proprietà e 108 per l'usufrutto.

Le azioni annotate di vincolo dotale erano 6751, intestate a 234 azionisti.

Le azioni della Banca d'Italia, che al 31 dicembre 1894 figuravano trapassate alla Banca d'Italia

in conto malleverie erano N. 1925; quelle trapassate alla Banca d'Italia in garanzia d'effetti N. 2837.

I trapassi eseguiti durante l'anno 1894 da un azionista all'altro mediante dichiarazioni di trapasso, ascsero a 7859 per 141,591 azioni.

Portafoglio.

Il Portafoglio ascende solo a L. 203,974,445.04, essendo stato escluso da questo conto ciò che non era di sollecita realizzazione, passandolo al Conto « Operazioni non consentite dalla legge », in cui sono comprese altresì le immobilizzazioni.

Immobili
ad uso Ufficio.

Gli immobili ad uso ufficio sono una non ispregevole attività della Banca. Il loro valore, ridotto per effetto di annuali ammortamenti, figura ora in bilancio per un importo inferiore al valore reale, di maniera che il Consiglio Superiore deliberò di desistere da ulteriori ammortamenti generali, limitandosi a quello di L. 200,000 annue pel palazzo che ora ci accoglie.

Banca Romana.

Quando la liquidazione della Banca Romana, in base agli articoli 25 a 31 della legge bancaria, procedeva per conto del Governo, ritenemmo che non fosse nostro compito di estendere a quella azienda le nostre ispezioni. Ora che, secondo la Convenzione

30 ottobre, la liquidazione diventa un interesse della nostra Banca, dovranno i Sindaci estendere anche a quella azienda il loro controllo. Comunque, intanto, le prescrizioni della legge bancaria e la Convenzione offrono, anche indipendentemente dalla correttezza della vostra Amministrazione, garanzie sufficienti ad assicurare il regolare andamento di quella liquidazione.

L'esperienza del decorso anno ha dimostrato la opportunità di qualche ritocco allo Statuto sociale, che occorrerebbe mettere in maggiore armonia col Codice di commercio. E lo stesso, forse, potrebbe dirsi della legge bancaria. Qualche modificazione dello Statuto gioverebbe altresì a semplificare l'organismo del nostro Istituto, a dargli maggiore unità d'indirizzo e di azione, ed a rendere possibile una notevole economia nella spesa.

Abbiamo raccomandato alla Direzione e raccomandiamo al Consiglio Superiore di studiare in proposito gli opportuni provvedimenti.

A prova della nostra scrupolosa diligenza, vi osserviamo che il regolamento interno, prescritto dall'art. 95 dello Statuto, non fu ancora compilato. Nel richiamare l'Amministrazione all'osservanza di

Statuto.

Regolamento
interno.

questa prescrizione, ci fu risposto che temporaneamente funzionava senza inconvenienti il regolamento della cessata Banca Nazionale, mentre il ritardo nella compilazione del nuovo trovava una giustificazione nella opportunità di una meno breve esperienza e nella speranza di altre attribuzioni, cui poteva l'Istituto essere chiamato, come infatti è avvenuto col passaggio del servizio di Tesoreria alla Banca.

Cassa
di previdenza.

Ci è occorso di osservare che lo stanziamento della Cassa di previdenza è inferiore al bisogno. Abbiamo raccomandato alla Direzione di rimediare a questo inconveniente studiando qualche economia in altri capitoli di spesa.

Utiii.

La relazione del Direttore Generale e quanto vi abbiamo esposto vi spiegano perchè gli utili netti furono in questo anno così limitati. Le presunzioni per l'esercizio corrente sono migliori, e migliori sono le speranze per gli esercizi futuri. Intanto la importanza della somma lorda dei profitti risulta in lire 32,413,562.19, deve persuadervi della probabilità di ottenere nell'avvenire utili netti maggiori, anche indipendentemente dal nuovo servizio di Tesoreria, e deve provarvi la potenzialità del nostro Istituto.

Quanto precede vi avrà persuasi che le condizioni della nostra Banca sono ora assai migliori di quanto fossero risalendo un anno indietro. Per ragioni di ordine generale e per la nuova situazione fatta al nostro Istituto, esso verrà gradatamente rafforzandosi e potrà darvi risultati più soddisfacenti. Voi avete veduto che il R. Governo, persuaso che i maggiori danni vennero alle antiche Banche dall'aver voluto aiutare il paese nelle sue strettezze, ha creduto di dovere, con opportuni provvedimenti, mettere il nuovo Istituto in grado di riparare alle conseguenze del passato e di essere un potente ausilio della prosperità del paese. Noi abbiamo fede che esso vorrà perseverare in queste benevole disposizioni.

La esecuzione del mandato affidatoci ci ha imposto non lieve sacrificio di tempo pei controlli, per la corrispondenza con i Censori di tutti gli Stabilimenti, per l'assistenza ai Consigli e per lo studio coscienzioso delle condizioni dell'Istituto. Al nostro lavoro sarà gradito compenso il sapervi soddisfatti dell'opera nostra.

Conclusione.

Ci riuscirà altresì gradito il vedervi persuasi che, specialmente se il R. Governo terrà conto di quanto abbiamo ragione di sperare da lui, il nostro

Istituto, mercè l'attuale indirizzo serio e corretto, sarà in breve volgere di anni considerato fra i più grandi e vitali organismi finanziari d'Europa.

Roma, 8 febbraio 1895.

I Sindaci

EUGENIO BRUSOMINI

PIETRO L. BIANCHI FU GIUS.

F. D. D'ANTUNI

EUGENIO SCARTEZZINI

MARCO ALATRI, *relatore.*

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Sono presenti al banco della Presidenza i Membri del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, signori:

DE ROSSI avv. comm. VITTORIO, *Presidente*

AMBRON cav. avv. EUGENIO.....
SCHMITZ cav. FELICE
ROSSI ENRICO
BERTARELLI comm. TOMMASO
ANCONA cav. dott. GIACOMO
DE VECCHI cav. MASSIMO
DE ANGELI cav. CARLO
BRUNO cav. SAVERIO
GIACHERY cav. LUIGI
CAVALLINI comm. LUIGI.....
BESSO comm. MARCO
BERARDI marchese ADRIANO
CERIANA cav. ing. FRANCESCO
DONN cav. GIOVANNI
RATTI comm. GIUSEPPE.....
SUPPIEJ cav. uff. GIUSEPPE
RICCO comm. GIACOMO.....
ROCCA cav. avv. RICCARDO
CASTELLI avv. cav. uff. GIOVANNI.....

Consiglieri

MARCHIORI comm. ing. GIUSEPPE, *Direttore Generale*

LEVI comm. ETTORRE } *Vice Direttori*
MORRO comm. DOMENICO } *Generali*
PADOA cav. avv. ACHILLE, *Delegato del Ministero del Tesoro*

BIANCHI capitano PIETRO	}	<i>Sindaci</i>
ALATRI cav. MARCO		
BRUSOMINI comm. EUGENIO		
SCARTEZZINI EUGENIO		
DEL DRAGO DON FERDINANDO, Principe d'Antuni.		

In conformità degli art. 25 e 31 dello Statuto, assume la Presidenza dell'Assemblea il sig. comm. avv. VITTORIO DE ROSSI, il quale, accertata la regolare pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* degli avvisi di convocazione dell'Assemblea, dà incarico al notaio Dott. Umberto Serafini di procedere all'appello nominale, avvertendo che l'appello stesso, stabilirà la legalità della costituzione dell'Assemblea straordinaria e di quella ordinaria, da aver luogo subito dopo.

Fatto l'appello nominale, risultano intervenuti personalmente o a mezzo di rappresentanti muniti di regolare procura, n. 809 azionisti, possessori di 83854 azioni, aventi diritto ad altrettanti voti per l'Assemblea straordinaria e a 2716 voti per l'Assemblea ordinaria, giusta gli art. 85, 86 e 26 dello Statuto.

Il Presidente, dopo aver incaricato il notaio Dott. Umberto Serafini di redigere il verbale a forma dell'art. 32 dello Statuto, invita l'Assemblea a nominare due scrutatori e a delegare due azionisti alla firma del verbale suddetto.

Avendo l'Assemblea rimesse tali nomine al Presidente, questi sceglie all'ufficio di scrutatori i signori Ulisse Danesi e Fulvio De Nobili, e delega alla firma del verbale i signori comm. Carlo Bona e cav. Filippo Jonna, i quali tutti dichiarano di accettare.

Il Presidente avverte che si procede in assemblea straordinaria allo svolgimento del seguente ordine del giorno, cioè: « *Accertamento del risultato dei voti manifestati dagli Azionisti intorno alla svalutazione del capitale sociale, in conformità dell'art. 7 della*

Convenzione stipulata col Governo il 30 ottobre 1894, e deliberazione definitiva. »

Avverte che oltre ad aver provveduto alle pubblicazioni richieste dall'art. 84 dello Statuto per l'interrogazione agli Azionisti, la Banca ha rivolto l'interrogazione stessa a ciascun azionista a mezzo di lettera speciale.

L'esito dell'interrogazione è stato il seguente:

Favorevoli alla svalutazione di L. 30,000,000:	Azionisti	2,321	per azioni	74,609
Contrari alla svalutazione.....	»	279	»	7,536
Non risposero	»	8,646	»	217,056
	Totale Azionisti	<u>11,246</u>	per azioni	<u>299,201</u>

Le 799 azioni mancanti a compiere il numero di 300.000 azioni, sono rappresentate da cartelle fondiariae di decimi e quattordicesimi non ancora riunite in azioni.

In seguito ad invito del Presidente, il Direttore Generale dà lettura della sua relazione all'Adunanza straordinaria degli Azionisti.

Il Presidente legge un ordine del giorno proposto dal Consiglio Superiore e dichiara aperta la discussione.

A questa prendono parte gli Azionisti Balestreri, Aprile Ottolenghi, Poli, Fenoglio, Rolandi-Ricci e Capellini oltre al Direttore Generale e al Presidente.

Esaurita la discussione, viene messo ai voti l'ordine del giorno proposto dal Consiglio Superiore, modificato nel modo seguente a proposta dell'avv. Poli e di altri Azionisti:

« L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Banca d'Italia, udita la relazione del Direttore Generale, accertato il risultato dei voti manifestati dagli Azionisti che furono regolarmente interrogati a termini dello Statuto, che è il seguente:

pel Si	azionisti	2321	per azioni	74,609
pel No	»	279	»	7,536
non risposero	»	8646	»	217,056

approva la svalutazione di trenta milioni del capitale sociale, secondo le disposizioni dell'art. 7 della Convenzione 30 ottobre 1894 ».

Dietro invito del Presidente, il Notaio fa l'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno, chiamando prima tutti gli azionisti che avevano risposto all'appello fatto in principio di seduta, poi tutti quelli che non avevano risposto al detto appello.

Il risultato della votazione è il seguente:

Intervenuti Azionisti N. 837 per azioni N. 85,335	
Rispondono Sì » » 801 » » » 78,949	
» No » » 2 » » » 288	
Si astengono » » 2 » » » 2,166	
Assenti » » 32 » » » 3,932	

Si procede alla riunione del risultato della votazione con quello dell'interrogazione:

Azionisti che risposero sì all'Assemblea	801 per azioni	78,949
» » » all'Interrogazione.....	<u>2,321</u>	» <u>74,609</u>
	3,122	» <u>153,558</u>

A dedursi dalla votazione dell'Assemblea perchè già compresi in quelli che diedero la scheda affermativa:

	Azionisti N. <u>459</u> per azioni <u>40,156</u>
	» » <u>2,663</u> » <u>113,402</u>
Azionisti che risposero no all'Assemblea.....	2 per azioni 288
» » » all'Interrogazione	<u>279</u> » <u>7,536</u>
	281 7,824

A dedursi perchè all'Assemblea diedero voto affermativo:

Azionisti N. <u>4</u> per azioni <u>1,168</u>
» » <u>277</u> » <u>6,656</u>

Così in complesso:

Favorevoli..... Azionisti	<u>2,663</u> per azioni	<u>113,402</u>
Aderenti col silenzio. »	<u>8,306</u> »	<u>179,143</u>
Totale degli aderenti. Azionisti	<u>10,969</u> per azioni	<u>292,545</u>
Contrari	» <u>277</u> »	<u>6,656</u>
Totale Azionisti	<u>11,246</u> per azioni	<u>299,201</u>

Esaurito l'ordine del giorno per l'Assemblea straordinaria, il Presidente dichiara aperta l'Assemblea generale ordinaria, ricordando che la legale costituzione di questa è stata già stabilita con appello nominale fatto in principio di seduta.

Su proposta dello stesso Presidente vengono confermati nell'ufficio di scrutatori e in quello di delegati per la firma del Verbale, le stesse persone scelte per l'assemblea straordinaria, e su proposta degli azionisti Vercellone ed Aprile si delibera che venga omessa la lettura delle relazioni del Direttore Generale e dei Sindaci all'Assemblea Ordinaria, le quali sono state distribuite a stampa agli intervenuti, che hanno avuto tutto l'agio di leggerle.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno:

« Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1894.

Nomina dei Sindaci e assegnazione delle indennità e delle competenze ad essi dovute.

Deliberazione intorno a domande per elevare a Sedi alcune Succursali e per istituire nuove Succursali ».

Dopo alcune raccomandazioni e domande degli azionisti Aprile e Bareggi, e relative risposte del Direttore Generale, questi dà lettura del Bilancio e del conto profitti e perdite dell'esercizio 1894, che l'Assemblea approva all'unanimità per alzata di mano, votando sul seguente ordine del giorno proposto dal Presidente a nome del Consiglio Superiore:

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia, presa cognizione della Relazione del Direttore Generale e di quella dei Sindaci, approva il Bilancio presentato, chiuso al 31 dicembre 1894 con lire due bilioni, quattrocento quattro milioni, ottocentotremila settecento quindici e centesimi ventotto.

Approva il Conto Profitti Perdite con un risultato di lire quattro milioni, settecentonovantaquattromila duecentoventisei e

centesimi ottantacinque di utili netti, e delibera che sieno ripartiti come segue:

<i>Alla massa di rispetto</i>	L.	239,711. 35
<i>Agli azionisti in ragione di L. 15 per azione . »</i>		4,500,000. 00
<i>All' esercizio 1895 »</i>		54,515. 50
	L.	<u>4,794,226. 85</u>

Il Consiglio Superiore si astiene dal voto.

Il Presidente, invertendo, previa l'approvazione dell'Assemblea, il rimanente ordine del giorno, dà poi comunicazione delle varie domande pervenute alla Direzione Generale per l'elevazione a Sedi di varie Succursali.

Dopo osservazioni del Direttore Generale, il quale, ritenendo che non sia il momento di entrare in una via di espansione, dichiara che l'Amministrazione si riserva di procedere ad uno studio per un ordinamento generale dell'Istituto, nel quale troveranno luogo anche le proposte riguardanti le Sedi e le Succursali della Banca, e dopo una raccomandazione dell'azionista Bacchelli, perchè a suo tempo sia tenuto conto del desiderio della vastissima regione centrale che abbraccia le Marche, la Romagna e l'Emilia, di avere una Sede a Bologna, l'Assemblea approva per alzata di mano la proposta del Presidente di rimandare ad altro tempo ogni decisione in proposito.

Il Presidente dà comunicazione d'una domanda di alcuni Azionisti della Sede di Torino, diretta ad ottenere che nell'ordine del giorno dell'Assemblea Generale sia compresa, a termini dell'art. 25 dello Statuto, la proposta d'una aggiunta all'art. 26 dello Statuto stesso, per la quale gli Azionisti vengano autorizzati a votare anche per lettera.

Spiega come la domanda non ha potuto essere accolta perchè

i firmatari della medesima non rappresentavano il numero di azioni richiesto dall'articolo 25 suddetto.

L'Azionista Betts raccomanda che la proposta sia iscritta nell'Ordine del giorno della prossima Assemblea Generale.

L'Azionista Rolandi-Ricci esprime il desiderio che la detta proposta sia compresa fra quelle per modificazioni allo Statuto, alle quali si è accennato nella Relazione dei Sindaci.

Passando quindi all'ultimo punto dell'Ordine del giorno, l'Assemblea, astenendosi il Consiglio, approva per alzata di mano la proposta del comm. Brenna di fissare le seguenti indennità ai Sindaci:

1° Lire Diecimila di onorari da dividersi fra i cinque Sindaci:

2° Spese di ferrovia pei Sindaci dimoranti fuori di Roma;

3° Lire millecinquecento a ciascun Sindaco dimorante fuori di Roma per indennità di spese personali.

Si procede infine alla votazione a scrutinio segreto per la nomina dei Sindaci per l'anno 1895.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti:

Sindaci effettivi i signori:

D'ANTUNI princ. FERDINANDO . . con voti 2048

ALATRI cav. MARCO » » 2045

BIANCHI cap. PIETRO » » 2044

BRUSOMINI comm. EUGENIO . . . » » 2027

SCARTEZZINI EUGENIO » » 2024

Sindaci supplenti i signori:

PINI cav. LUIGI con voti 2031

CORNAGLIOTTI ing. GIUSEPPE . . » » 2009

Dopo la proclamazione dei Sindaci, il Presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno e scioglie l'Assemblea.

Sedi e Succursali della Banca d'Italia
in esercizio al 31 dicembre 1894.

Firenze	Castellammare	Piacenza
Genova	Catania	Pisa
Livorno	Catanzaro	Pistoia
Milano	Chieti	Porto Maurizio
Napoli	Como	Potenza
Palermo	Cosenza	Prato in Toscana
Roma	Cremona	Ravenna
Torino	Cuneo	Reggio Calabria
Venezia	Ferrara	Reggio Emilia
Alessandria	Foggia	Rovigo
Ancona	Forlì	Salerno
Aquila	Girgenti	Sassari
Arezzo	Grosseto	Savona
Ascoli Piceno	Lecce	Siena
Asti	Lodi	Siracusa
Avellino	Lucca	Sondrio
Bari	Macerata	Sora
Barletta	Mantova	Spezia
Belluno	Massa	Taranto
Benevento	Messina	Teramo
Bergamo	Modena	Terni
Bologna	Monteleone Calab.	Trapani
Brescia	Novara	Treviso
Cagliari	Padova	Udine
Caltanissetta	Parma	Vercelli
Campobasso	Pavia	Verona
Carrara	Perugia	Vicenza
Caserta	Pesaro	Vigevano

TAVOLE STATISTICHE.

Movimento generale delle casse nell'anno 1894.

72

(N. 1)

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA al 1° gennaio 1894		ENTRATA		USCITA		RIMANENZA al 31 dicembre 1894		BIGLIETTI della BANCA entrati dal cambio	
Firenze	90,865,813	38	536,353,452	75	548,885,748	73	78,333,517	40	37,413,475	00
Genova	27,320,283	55	1,897,869,190	79	1,907,587,512	35	17,601,961	99	22,778,600	00
Livorno	17,669,057	43	136,890,054	81	136,375,021	45	18,184,090	79	4,289,450	00
Milano	37,000,833	63	1,101,712,758	24	1,110,037,413	82	28,676,178	05	96,282,975	00
Napoli	23,012,791	23	465,163,528	06	447,452,308	46	40,724,010	83	72,743,300	00
Palermo	11,804,442	95	188,122,357	31	186,637,003	02	13,289,797	24	40,902,700	00
Roma	151,151,668	01	1,900,796,990	41	1,787,710,816	50	264,237,841	92	74,847,730	00
Torino	37,892,359	30	563,365,288	54	563,190,831	21	38,066,816	63	66,366,095	00
Venezia	36,617,522	05	250,776,491	95	242,535,535	78	44,858,478	22	18,076,075	00
Alessandria	3,494,553	47	76,301,636	96	76,061,694	09	3,734,496	34	1,417,450	00
Ancona	9,052,539	40	153,529,847	18	152,822,479	42	9,759,907	16	692,500	00
Aquila	4,374,488	03	20,647,625	67	20,903,967	07	4,118,146	63	741,550	00
Arezzo	3,098,647	72	30,103,455	59	29,595,264	21	3,606,839	19	24,850	00
Ascoli Piceno	3,554,973	67	22,123,263	96	21,425,933	77	4,252,303	86	635,900	00
Asti	2,315,295	78	23,877,553	98	24,406,253	81	1,786,595	95
Avellino	2,868,095	23	13,671,947	95	12,265,276	17	4,274,767	01	2,518,750	00
Bari	8,844,706	23	106,214,778	40	106,721,837	16	8,337,647	47	4,695,750	00
Barletta	3,565,550	42	34,340,595	87	35,106,578	20	2,799,568	09	549,900	00
Belluno	3,519,536	01	11,120,881	68	11,944,446	32	2,695,971	37	218,300	00
Benevento	3,271,785	21	15,246,053	70	15,765,592	55	2,752,246	36	129,850	00
Bergamo	4,570,478	02	54,936,218	26	56,547,862	00	2,958,834	28
Bologna	16,467,952	41	266,151,619	38	247,095,704	74	35,523,867	05	21,796,040	00
Brescia	5,677,997	10	82,921,223	29	83,291,664	71	5,307,555	68	1,341,475	00
Cagliari	8,085,431	02	58,762,091	14	58,972,834	19	7,874,687	97	5,915,775	00
Caltanissetta	2,819,768	21	18,936,414	21	18,847,163	71	2,909,018	71	815,150	00
Campobasso	2,991,253	28	18,627,876	01	18,830,891	90	2,788,237	39	883,575	00
Carrara	2,485,951	21	21,251,010	00	21,443,497	39	2,293,463	82	1,189,800	00
Caserta	5,496,207	00	42,738,818	09	42,852,959	34	5,382,065	75	2,197,825	00
Castellammare	4,496,473	42	33,969,151	93	34,999,134	04	3,466,491	31	224,250	00
Catania	5,156,133	20	96,153,999	14	94,505,036	56	6,805,095	78	10,398,775	00
Catanzaro	2,979,240	41	22,118,851	70	22,148,169	59	2,949,922	52	1,570,325	00
Chieti	4,172,507	83	28,755,892	86	27,981,258	69	4,947,142	00	1,040,225	00
Como	2,991,220	43	44,490,957	29	45,380,737	60	2,101,440	12	2,741,600	00
Cosenza	5,637,617	28	42,138,700	42	40,921,995	65	6,854,322	05	1,243,175	00
Cremona	3,386,417	23	39,458,342	57	38,268,312	47	4,576,447	33	2,168,500	00
Cunco	3,687,400	31	41,507,988	12	40,044,440	98	5,150,947	45	1,333,900	00
Ferrara	4,416,577	75	78,050,980	88	78,256,011	65	4,211,546	98	634,600	00
Foggia	3,479,888	29	26,804,209	45	25,415,434	18	4,868,663	56	2,438,050	00
Forlì	3,928,376	82	53,653,616	12	50,168,547	41	7,413,445	53	335,350	00

Girgenti	2,849,819	74	40,552,570	64	40,393,581	88	3,008,808	50	1,987,650	00
Grosseto	652,128	12	14,333,427	83	13,908,808	83	1,076,747	12	108,700	00
Lecce	3,422,766	67	28,703,620	90	28,227,719	48	3,898,668	09	1,365,625	00
Lodi	3,173,535	49	23,614,100	50	23,275,155	70	3,512,480	29	741,000	00
Lucca	3,737,261	78	49,262,980	66	49,287,678	84	3,712,563	60	163,150	00
Macerata	3,644,719	27	32,944,812	22	31,419,623	95	5,169,907	54	518,150	00
Mantova	6,005,208	00	50,522,894	82	50,802,564	03	5,725,538	79	2,823,700	00
Massa	549,934	35	18,656,283	05	16,613,654	70	2,592,562	70	512,300	00
Messina	4,768,218	76	122,214,371	08	120,314,550	55	6,668,009	29	9,392,250	00
Modena	4,949,383	52	43,876,389	21	43,692,190	21	5,133,582	52	30,000	00
Monteleone Cal.	2,377,861	15	10,069,933	97	9,643,167	81	2,804,627	31	197,200	00
Novara	3,410,386	14	31,885,543	99	33,140,175	95	2,155,754	18	587,950	00
Padova	10,961,297	47	102,167,157	19	105,246,121	33	7,882,333	33	3,286,500	00
Parma	5,520,933	02	46,379,373	86	46,353,588	88	5,546,718	00	4,212,775	00
Pavia	3,310,319	44	38,186,003	82	39,248,797	07	2,247,526	19	748,075	00
Perugia	4,986,454	32	69,994,081	28	70,012,631	29	4,967,904	31	1,219,700	00
Pesaro	3,366,816	59	31,971,995	18	30,609,745	31	4,729,066	46	410,450	00
Piacenza	5,108,817	42	37,977,401	23	39,897,987	07	3,188,231	58	1,817,850	00
Pisa	6,330,779	93	81,027,760	47	82,449,963	13	4,908,577	27	173,600	00
Pistoia	970,165	54	16,712,402	48	15,465,134	17	2,217,433	85	187,100	00
Porto Maurizio	2,743,384	54	34,797,350	01	34,748,135	81	2,797,598	74	80,750	00
Potenza	3,664,696	04	12,425,062	15	10,956,718	16	5,133,040	03	2,007,050	00
Prato in Toscana	1,629,598	10	14,152,030	59	14,041,441	05	1,840,187	64	271,600	00
Ravenna	4,242,672	37	36,960,986	01	35,094,148	58	6,109,509	80	40,000	00
Reggio Calabria	3,189,934	73	40,603,520	97	38,851,800	71	4,941,654	99	1,070,250	00
Reggio Emilia	4,526,120	92	32,436,404	77	31,621,672	67	5,340,853	02	254,350	00
Rovigo	4,173,383	46	41,274,323	16	41,401,956	21	4,050,750	41	503,150	00
Salerno	3,364,973	06	28,949,808	23	26,522,773	66	5,792,007	63	2,556,600	00
Sassari	6,921,772	07	38,333,973	30	37,781,277	20	7,474,468	17	554,425	00
Savona	3,963,831	58	27,631,140	78	27,709,138	66	3,885,833	70	1,403,900	00
Siena	3,757,954	65	46,806,646	06	48,270,835	61	2,293,765	10	1,218,940	00
Siracusa	2,687,882	41	19,405,143	45	17,934,089	97	4,158,935	89	2,958,625	00
Sondrio	4,395,358	36	7,633,173	72	7,261,613	65	4,766,918	43	154,775	00
Sora	3,863,971	01	12,907,714	53	13,705,670	48	3,066,015	06	165,000	00
Spezia	3,052,093	60	51,500,058	99	51,406,486	78	3,145,665	81	415,000	00
Taranto	2,752,396	92	28,702,573	96	27,706,174	01	3,748,796	87	1,812,500	00
Teramo	2,718,300	73	16,551,262	22	15,349,128	88	3,920,434	07	734,450	00
Terni	1,477,778	71	24,774,482	31	23,390,516	70	2,861,744	32	938,000	00
Trapani	3,814,949	89	33,305,083	59	32,577,666	93	4,542,366	55	2,936,650	00
Treviso	4,242,516	85	35,821,898	27	36,069,982	33	3,994,432	79	338,000	00
Udine	4,737,695	07	50,555,327	97	50,462,749	13	4,830,273	91	486,850	00
Vercelli	4,397,135	07	34,544,715	91	35,599,578	83	3,342,272	15	1,459,000	00
Verona	9,960,435	36	64,301,110	46	63,698,918	86	10,562,626	96	978,000	00
Vicenza	4,847,691	12	56,040,103	15	55,732,090	77	5,155,703	50	404,450	00
Vigevano	1,616,359	28	26,994,239	34	26,316,782	92	2,293,815	70	323,975	00
TOTALI ...	751,071,526	54	10,328,216,952	94	10,177,617,389	54	901,671,089	94	558,143,605	00

Effetti scontati nell'anno 1894.

74

SEDI e SUCCURSALI	S/ SEDI E SUCCURSALI			S/ ALTRE PIAZZE			T O T A L E			TITOLI e CEDOLE		T O T A L E G E N E R A L E		M E D I A di ciascun effetto			
	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo							Valore		Sca- denza
Firenze	41,745	43,620,640	35	8,125	3,236,340	84	49,870	46,856,981	19	193,954	19	47,050,935	38	939	61	82	
Genova	60,216	153,563,678	86	13,539	16,217,513	97	73,755	169,781,192	83	66,587	32	169,847,780	15	2,301	96	28	
Livorno	26,683	20,918,221	71	8,905	4,483,301	93	35,588	25,401,523	64	302,233	8	25,703,757	44	713	79	31	
Milano	259,994	139,996,324	72	65,712	30,599,029	87	325,706	170,595,354	59	1,420,137	15	172,015,491	74	523	73	20	
Napoli	36,479	55,832,396	85	5,471	6,487,935	80	41,950	62,320,332	65	121,975	44	62,442,308	09	1,488	80	29	
Palermo	14,155	25,874,450	28	3,799	2,000,244	97	17,954	27,874,695	25	27,874,695	25	1,552	54	53	
Roma	35,821	213,665,988	40	7,137	4,379,260	84	42,958	218,045,249	24	3,025,793	37	221,071,042	61	5,075	73	59	
Torino	74,882	74,478,640	56	15,063	7,012,783	56	89,945	81,491,424	12	8,533	92	81,499,958	04	906	00	38	
Venezia	23,184	29,958,485	11	5,843	5,483,908	11	29,027	35,447,393	22	32,910	83	35,480,304	05	1,221	18	31	
Alessandria ...	9,695	7,113,198	22	5,938	4,051,034	88	15,633	11,164,233	10	317,239	36	11,481,472	46	713	72	64	
Ancona	18,212	17,423,452	14	13,636	11,186,138	90	31,848	28,609,591	04	80,576	66	28,690,167	70	898	31	63	
Aquila	5,063	4,643,596	22	3,532	1,899,851	11	8,595	6,543,447	33	5,830	00	6,549,277	33	761	30	90	
Arezzo	12,016	11,752,870	65	1,138	861,823	06	13,154	12,614,693	71	12,614,693	71	959	00	102	
Ascoli Piceno..	4,138	5,141,353	42	332	219,407	30	4,470	5,360,760	72	5,360,760	72	1,199	05	100	
Asti	3,623	3,307,835	87	1,076	639,061	96	4,699	3,946,957	83	3,946,957	83	839	95	60	
Avellino	5,809	4,618,101	23	1,141	912,194	60	6,950	5,530,295	83	2,440	00	5,532,735	83	795	72	86	
Bari	18,729	28,155,918	17	1,342	728,318	95	20,071	28,884,237	12	20,908	09	28,905,145	21	1,439	10	93	
Barletta	9,401	11,553,873	91	1,813	1,986,120	26	11,214	13,539,994	17	13,539,994	17	1,207	41	98	
Belluno	1,865	2,738,280	93	86	171,565	90	1,951	2,909,846	83	517	36	2,910,364	19	1,491	46	112	
Benevento	6,248	4,636,385	14	4,222	608,299	25	10,470	5,244,684	39	2,676	96	5,247,361	35	500	92	102	
Bergamo	6,204	6,166,593	22	2,662	1,903,271	78	8,866	8,069,865	00	8,069,865	00	910	20	45	
Bologna	17,487	14,975,769	02	5,509	3,679,123	63	22,996	18,654,892	65	1,200	00	18,656,092	65	811	22	23	
Brescia	11,210	19,014,038	00	3,319	2,540,866	16	14,529	21,554,904	16	9,882	00	21,564,786	16	1,483	56	83	
Cagliari	7,082	13,826,269	62	61	85,168	92	7,143	13,911,438	54	30,167	16	13,941,605	70	1,947	56	52	
Caltanissetta ..	2,941	3,012,618	17	50	68,364	80	2,991	3,080,982	97	31,024	83	3,112,007	80	1,031	08	95	
Campobasso ...	7,748	4,813,193	61	25	18,489	87	7,773	4,831,683	48	217	00	4,831,900	48	621	59	10	
Carrara	5,956	5,998,630	60	197	132,418	88	6,153	6,131,049	48	6,131,049	48	996	43	68	
Caserta	6,500	9,860,226	45	3,791	2,806,130	56	10,291	12,666,357	01	358	05	12,666,715	06	1,230	81	71	
Castellammare..	5,910	6,470,870	31	6,700	10,408,202	15	12,610	16,879,072	46	13,961	45	16,893,033	91	1,338	54	75	
Catania	6,151	29,869,677	15	410	1,150,060	12	6,561	31,019,737	27	7,217	81	31,026,955	08	4,727	89	70	
Catanzaro	2,325	3,631,715	46	1,056	781,989	62	3,381	4,413,705	08	101	28	4,413,806	36	1,305	44	95	
Chieti	4,246	3,189,613	10	3,781	1,490,653	56	8,027	4,680,266	66	17,383	22	4,697,649	88	583	06	92	
Como	9,690	8,682,366	21	1,176	503,321	65	10,866	9,185,687	86	9,185,687	86	845	36	25	
Cosenza	9,677	17,975,811	69	6	50,000	00	9,683	18,025,811	69	18,025,811	69	1,861	59	97	
Cremona	1,927	2,695,768	10	77	63,990	82	2,004	2,759,758	92	2,759,758	92	1,377	12	78	
Cuneo	3,594	4,430,860	81	3,086	3,312,050	84	6,680	7,742,911	65	41,019	39	7,783,931	04	1,159	12	77	
Ferrara	2,992	6,371,334	44	1,292	841,708	71	4,284	7,213,043	15	277,130	51	7,490,173	66	1,683	75	57	
Foggia	6,438	8,737,033	67	4,526	7,304,313	51	10,964	16,041,347	18	3,638	35	16,044,985	53	1,463	09	89	
Forlì	7,574	10,241,572	32	5,950	4,416,705	03	13,524	14,658,277	35	4,543	40	14,662,820	75	1,083	87	93	

Girgenti	5,576	11,220,169	44	257	460,713	86	5,833	11,680,883	30	130	20	11,681,013	50	2,002	55	103
Grosseto	4,760	4,428,479	47	7,637	4,599,074	46	12,397	9,027,553	93	1,378	74	9,028,932	67	728	20	104
Lecce	5,912	6,351,656	76	6,173	4,500,298	61	12,085	10,851,955	37	14,171	02	10,866,126	39	897	96	91
Lodi	2,896	4,836,175	21	729	873,009	18	3,625	5,709,184	39	14,754	56	5,723,938	95	1,574	99	68
Lucca	11,741	12,666,423	16	3,015	2,053,820	92	14,756	14,720,244	08	124,186	00	14,844,430	08	997	58	87
Macerata	3,246	5,241,597	52	1,273	1,404,314	38	4,519	6,645,911	90	6,645,911	90	1,470	65	87
Mantova	2,763	4,313,055	04	1,161	1,065,879	79	3,924	5,378,934	83	46,284	28	5,425,219	11	1,370	78	76
Massa	5,102	5,125,334	22	1,170	695,827	07	6,272	5,821,161	29	13,020	00	5,834,181	29	928	12	95
Messina	7,705	15,453,625	64	2,009	2,049,844	41	9,714	17,503,470	05	1,565	00	17,505,035	05	1,801	88	56
Modena	4,598	5,900,721	68	617	534,448	18	5,215	6,435,169	86	309,596	55	6,744,766	41	1,233	97	66
Monteleone Cal.	4,241	5,585,867	36	4,241	5,585,867	36	1,427	50	5,587,294	86	1,317	11	115
Novara	5,639	5,232,931	64	2,488	2,166,582	41	8,127	7,399,514	05	18,407	10	7,417,921	15	910	48	45
Padova	4,174	20,556,116	73	1,788	2,492,489	58	5,962	23,049,106	31	1,032	55	23,050,138	86	3,866	00	84
Parma	7,272	5,870,060	24	795	504,180	92	8,067	6,374,241	17	41,738	49	6,415,979	66	790	16	98
Pavia	2,874	3,262,925	03	795	445,795	55	3,669	3,708,720	58	2,293	50	3,711,014	08	1,016	83	52
Perugia	8,563	11,839,332	75	4,004	3,544,481	82	12,567	15,383,814	57	200	00	15,384,014	57	1,224	14	80
Pesaro	1,239	1,656,139	81	1,153	1,478,056	56	2,392	3,134,196	37	1,006	30	3,135,202	67	1,310	28	87
Piacenza	3,339	6,668,085	39	58	30,454	72	3,397	6,698,540	11	81,908	78	6,780,448	89	1,971	90	71
Pisa	18,267	22,209,133	18	2,591	890,966	90	20,858	23,100,100	08	48,747	67	23,148,847	75	1,107	49	82
Pistoia	5,348	4,304,953	32	466	140,090	29	5,814	4,445,043	61	3,850	00	4,448,893	61	764	54	95
Porto Maurizio.	1,827	4,051,837	35	1,199	737,738	03	3,026	4,789,575	38	23,670	50	4,813,245	88	1,582	79	31
Potenza	2,150	3,885,288	23	119	186,088	00	2,269	4,071,376	23	11,263	00	4,082,639	23	1,794	04	54
Prato in Tosc.	6,568	4,291,196	54	740	415,220	54	7,308	4,706,417	08	4,706,417	08	644	01	67
Ravenna	3,258	4,861,512	20	532	412,566	86	3,790	5,274,079	06	608	00	5,274,587	06	1,391	58	86
Reggio Calabr.	10,794	13,851,838	02	1,440	1,399,240	00	12,234	15,251,078	02	8,620	00	15,259,698	02	1,246	61	87
Reggio Emilia.	6,746	5,871,164	21	116	81,925	60	6,862	5,953,089	81	10,462	89	5,963,552	70	868	04	82
Rovigo	2,284	6,812,128	11	1,264	1,472,503	42	3,548	8,284,631	53	8,284,631	53	2,334	95	101
Salerno	9,036	9,999,171	82	5,211	4,745,251	57	14,247	14,744,423	39	774	67	14,745,198	06	1,034	91	74
Sassari	14,979	19,320,026	05	14,979	19,320,026	05	14,240	88	19,334,266	93	1,289	81	61
Savona	3,043	2,460,814	38	574	328,941	55	3,617	2,789,755	93	21,141	58	2,810,897	51	770	73	48
Siena	8,470	8,320,101	90	4,246	1,614,495	79	12,716	9,934,597	69	54,804	47	9,989,402	16	781	27	86
Siracusa	4,727	5,587,414	71	2,451	1,614,335	42	7,178	7,201,750	13	7,201,750	13	1,003	03	88
Sondrio	6,344	2,916,637	75	47	147,398	80	6,391	3,064,036	55	3,064,036	55	479	43	101
Sora	8,656	5,270,218	89	115	73,875	65	8,771	5,344,094	54	69,541	53	5,413,636	07	609	29	89
Spezia	3,091	3,701,403	08	287	220,113	51	3,378	3,921,516	59	128,495	58	4,050,012	17	1,160	89	81
Taranto	5,552	6,182,540	37	1,308	1,029,943	78	6,860	7,212,484	15	29,315	70	7,241,799	85	1,051	38	100
Teramo	4,426	4,453,511	30	4,109	1,749,771	18	8,535	6,203,282	48	11,283	85	6,214,566	33	726	80	103
Terni	6,185	4,377,689	16	124	52,112	77	6,309	4,429,801	93	168,321	81	4,598,123	74	702	13	90
Trapani	6,455	10,307,746	12	1,951	1,646,475	70	8,406	11,954,221	82	11,954,221	82	1,422	10	83
Treviso	864	2,021,048	56	852	1,193,086	66	1,716	3,214,135	22	2,061	40	3,216,196	62	1,873	03	84
Udine	2,507	4,565,865	64	4,187	2,072,289	03	6,694	6,638,154	67	6,638,154	67	991	65	48
Vercelli	4,879	7,581,585	41	1,886	1,369,060	82	6,765	8,950,646	23	968	00	8,951,614	23	1,323	08	64
Verona	5,510	6,938,057	03	1,534	1,510,615	40	7,044	8,448,672	43	8,448,672	43	1,199	41	59
Vicenza	4,357	5,687,764	03	3,939	3,372,796	03	8,296	9,060,560	06	4,606	91	9,065,166	97	1,092	16	72
Vigevano	5,471	12,672,502	82	2,495	1,828,578	32	7,966	14,501,081	14	14,501,081	14	1,820	37	85
TOTALI ...	1,047,044	1,367,670,061	96	290,429	203,930,720	72	1,337,473	1,571,600,782	68	7,325,937	91	1,578,926,720	59	1,175	25	57

Anticipazioni consentite nell'anno 1894.

76

(N. 3)

SEDI E SUCCURSALI	TITOLI DI STATO E BUONI DEL TESORO		TITOLI GARANTITI DALLO STATO			CARTELLE FONDIARIE			SETE GREGGIE E LAVORATE			T O T A L E			
	Quantità	Importo	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	IMPORTO		
Firenze	614	3,791,709	53	78	240,936	00	19	65,263	00	128	1,125,436	00	839	5.223.344	53
Genova	201	2,333,636	95	19	114,955	00	1	15,520	00	221	2,464,111	95
Livorno	295	1,835,170	60	47	377,973	20	21	21,582	50	363	2,234,726	30
Milano	57	3,700,113	70	3	11,971	50	2	45,300	00	180	1,788,491	50	242	5,545,876	70
Napoli	1,280	8,742,174	50	1,280	8,742,174	50
Palermo	157	4,126,413	77	1	469,875	00	10	564,880	50	168	5,161,169	27
Roma	687	17,488,999	92	47	5,218,916	37	88	3,685,107	74	822	26,393,024	03
Torino	413	2,127,303	00	42	8,488,247	00	34	66,710	50	190	3,217,216	00	679	13,899,476	50
Venezia	124	483,882	00	13	73,537	72	14	58,500	00	151	615,919	72
Alessandria	180	944,744	35	48	309,609	50	10	80,706	00	238	1,335,059	85
Ancona	100	230,636	33	6	5,651	00	13	36,676	50	47	292,369	25	166	565,333	08
Aquila	194	1,320,291	97	9	146,420	25	24	187,884	62	227	1,654,596	84
Arezzo	44	98,823	00	4	85,778	00	3	16,465	00	51	201,066	00
Ascoli Piceno	24	78,352	00	4	1,302	50	3	44,062	50	31	123,717	00
Asti	48	390,418	40	1	1,940	00	49	392,358	40
Avellino	297	684,106	49	10	337,316	25	307	1,021,422	74
Bari	141	543,610	80	8	48,754	75	5	9,831	00	154	602,196	55
Barletta	51	383,235	28	2	21,540	00	5	25,473	00	58	430,248	28
Belluno	35	91,554	23	1	720	00	36	92,274	23
Benevento	226	540,652	72	13	14,347	00	239	554,999	72
Bergamo	18	63,563	05	2	14,080	00	3	28,736	25	23	106,379	30
Bologna	124	447,993	11	4	11,470	44	39	78,716	81	167	538,180	36
Brescia	148	552,273	86	22	49,394	51	12	19,189	75	6	15,033	09	188	635,891	21
Cagliari	310	916,419	74	28	140,502	62	13	6,654	23	351	1,063,576	59
Caltanissetta	198	1,141,406	46	2	1,148	00	200	1,142,554	46
Campobasso	304	805,137	30	7	6,211	50	10	25,313	75	321	836,662	55
Carrara	54	155,033	48	54	155,033	48
Caserta	366	1,278,963	70	1	784	00	367	1,279,747	70
Castellammare	41	159,613	17	4	2,921	25	9	9,080	00	54	171,614	42
Catania	136	1,573,262	13	2	35,665	00	12	310,273	72	150	1,919,200	85
Catanzaro	104	600,153	40	6	8,753	50	110	608,906	90
Chieti	178	798,956	69	2	6,720	00	10	18,367	00	190	824,043	69
Como	5	10,932	00	319,256	68	5	10,932	00
Cosenza	234	1,203,007	26	3	739	29	14	220,873	76	14	265	1,743,876	99
Cremona	24	678,439	71	1	2,003	61	2	1,652	18	27	682,095	50
Cunco	153	651,109	42	4	3,281	60	4	12,416	00	161	666,807	02
Ferrara	31	861,432	05	4	44,786	00	2	40,352	00	37	946,570	05
Foggia	170	1,217,681	80	3	1,649	60	8	197,824	00	181	1,417,155	40
Forlì	81	299,562	40	7	59,312	50	7	597,168	75	11	25,084	53	106	981,128	18

Girgenti	187	1,235,101	60	19	82,656	00	206	1,317,757	60	
Grosseto	18	67,043	00	2	4,295	00	2	10,000	00	22	81,338	00	
Lecce	104	363,781	00	5	32,808	00	16	10,856	00	125	407,445	00	
Lodi	73	387,954	91	2	12,180	00	5	1,275	18	80	401,410	09	
Lucca	50	730,563	00	7	41,835	00	187	1,675,676	68	244	2,448,074	68
Macerata	38	871,689	41	12	33,800	40	2	5,293	06	52	910,782	87	
Mantova	83	474,098	91	2	7,241	70	13	378,893	31	98	860,233	92	
Massa	34	165,462	40	2	9,375	00	36	174,837	40	
Messina	171	760,050	94	4	2,185	50	52	341,493	25	227	1,103,729	69	
Modena	157	785,255	60	8	30,572	00	3	3,297	00	168	819,124	60	
Monteleone Calab.	78	262,412	60	3	7,562	50	81	269,975	10	
Novara	113	321,380	00	1	700	00	114	322,080	00	
Padova	22	101,251	98	6	8,442	85	2	723	75	30	110,418	58	
Parma	170	1,339,271	30	7	212,962	00	13	273,369	190	1,825,602	30	
Pavia	36	736,695	80	7	16,210	00	6	176,267	96	49	929,173	76	
Perugia	44	253,330	08	1	983	32	45	254,313	40	
Pesaro	41	309,103	45	18	148,856	42	29	136,306	26	88	594,266	13	
Piacenza	57	1,492,553	00	4	127,076	00	11	34,457	00	72	1,654,086	00	
Pisa	132	1,114,129	98	1	397	50	3	132,744	00	136	1,247,271	48	
Pistoia	50	94,882	40	13	23,744	00	1	1,000	00	64	119,626	40	
Porto Maurizio	184	818,582	40	13	301,505	65	2	727	50	199	1,120,815	55	
Potenza	210	526,601	48	1	315	00	211	526,916	48	
Prato in Toscana	7	13,616	00	7	13,616	00	
Ravenna	40	215,783	71	2	3,792	00	42	219,575	71	
Reggio Calabria	99	308,644	00	8	74,616	25	1	13,213	00	108	396,473	25	
Reggio Emilia	121	1,182,147	77	2	2,560	00	1	1,520	00	124	1,186,227	77	
Rovigo	26	191,402	70	6	51,241	75	4	8,820	00	36	251,464	45	
Salerno	66	425,132	40	73	373,157	20	189	798,289	60	
Sassari	193	638,434	19	7	24,745	00	10	30,419	00	210	693,598	19	
Savona	47	216,141	26	1	388	00	48	216,529	26	
Siena	46	1,502,683	00	17	93,904	00	16	54,289	25	79	1,650,876	25	
Siracusa	86	344,848	35	1	720	00	87	345,568	35	
Sondrio	60	188,169	28	2	4,800	00	62	192,969	28	
Sora	69	128,298	97	8	28,266	00	77	156,564	97	
Spezia	48	238,601	16	5	10,595	00	2	10,620	00	55	259,816	16	
Taranto	19	69,670	40	2	26,100	00	10	46,173	00	31	141,943	40	
Teramo	80	134,593	16	2	12,792	00	82	147,385	16	
Terni	18	49,814	12	1	400	72	3	1,651	26	22	51,866	10	
Trapani	129	337,380	00	2	9,191	25	5	55,218	85	136	401,790	10	
Treviso	45	210,628	00	1	3,361	50	5	30,431	25	51	244,420	75	
Udine	30	145,281	00	20	139,878	78	50	285,159	78	
Vercelli	90	370,031	95	90	370,031	95	
Verona	55	2,730,881	60	8	16,669	05	2	1,558	40	65	2,749,109	05	
Vicenza	39	1,065,475	25	4	24,577	50	1	34,623	75	2	18,307	67	46	1,142,984	17
Vigevano	87	129,167	70	87	129,167	70	
Amministr. Centrale .	4	5,267,600	00	4	5,267,600	00	
TOTALI ...	11,403	92,666,391	48	556	17,039,659	00	777	9,318,146	29	817	8,771,562	50	13,553	127,795,759	27

**Prospetto delle operazioni, dei benefizi e delle passività
di ciascuna Sede e Succursale nell'anno 1894.**

78

(N. 4)

SEDI E SUCCURSALI	OPERAZIONI		BENEFIZI						PASSIVITÀ					
	Sconti e Anticipazioni		s/ Sconti e Anticipazioni		Diversi		TOTALE		Spese e tasse		Sofferenze		TOTALE	
Firenze	52,274,279	91	653,262	78	81,375	59	734,638	37	258,473	06	150,493	23	408,966	29
Genova	172,311,892	10	689,683	56	42,079	09	731,762	65	265,769	90	1,923	45	267,693	35
Livorno	27,938,483	74	153,655	19	17,733	12	171,388	31	101,388	59	8,484	26	109,872	85
Milano	177,561,368	44	544,857	82	32,462	43	577,320	25	258,636	92	13,499	75	272,136	67
Napoli	71,184,482	59	389,351	52	27,593	49	416,945	01	250,814	13	40,485	10	291,299	23
Palermo	33,035,864	52	290,122	38	11,608	94	301,731	32	119,965	00	18,772	80	138,737	80
Roma	182,340,013	49	2,299,344	80	50,696	69	2,350,041	49	387,910	19	165,483	23	553,393	42
Torino	95,399,434	54	788,509	39	42,531	77	831,041	16	242,143	08	1,305	54	243,448	62
Venezia	36,096,223	77	162,012	55	10,382	03	172,394	58	104,399	76	104,399	76
Alessandria	12,816,532	31	124,565	77	2,718	68	127,284	45	56,332	90	419	10	56,752	00
Ancona	29,255,500	78	263,905	30	5,625	35	269,530	65	71,748	91	4,526	50	76,275	41
Aquila	8,203,874	17	118,440	93	4,508	79	122,949	72	43,066	17	5,417	00	48,483	17
Arezzo	12,815,759	71	181,501	66	14,697	14	196,198	80	51,094	28	161,465	37	212,559	65
Ascoli Piceno	5,484,477	72	76,845	28	3,498	36	80,343	64	39,501	99	1,928	15	41,330	14
Asti	4,339,316	23	37,342	00	1,406	19	38,748	19	30,773	96	30,773	96
Avellino	6,554,158	57	86,353	50	3,765	58	90,119	08	35,997	04	15,866	20	51,863	24
Bari	29,507,341	76	380,903	93	7,085	72	387,989	65	96,553	96	41,078	48	137,632	44
Barletta	13,970,242	45	193,328	77	16,105	58	209,434	35	56,621	18	23,840	85	80,462	03
Belluno	3,002,638	42	47,108	16	1,342	48	48,450	64	31,988	76	31,988	76
Benevento	5,802,361	07	85,513	05	3,855	71	89,368	76	43,706	50	43,706	54
Bergamo	8,176,244	30	53,108	39	1,728	45	54,836	84	41,352	22	816	27	42,168	49
Bologna	19,194,273	01	69,035	47	5,870	62	74,906	09	92,810	48	5,011	55	97,822	03
Brescia	22,200,677	37	262,569	31	10,315	57	272,884	88	65,434	26	17,659	64	83,093	90
Cagliari	15,005,182	29	122,967	61	4,955	17	127,922	78	49,268	66	49,268	66
Caltanissetta	4,254,562	26	69,069	39	1,918	07	70,987	46	38,679	28	38,679	28
Campobasso	5,668,563	03	84,808	30	4,622	35	89,430	65	43,487	90	9,784	10	53,272	00
Carrara	6,286,082	96	60,879	74	1,637	10	62,516	84	30,927	20	7,797	29	38,724	49
Caserta	13,946,462	76	152,125	77	6,623	98	158,749	75	74,377	21	350,639	25	425,016	46
Castellammare	17,064,648	33	179,041	61	1,537	90	180,579	51	52,227	13	52,227	13
Catania	32,946,155	93	341,766	69	13,325	95	355,092	64	96,701	84	22,033	38	118,735	22
Catanzaro	5,022,713	26	71,813	33	5,241	90	77,055	23	48,054	40	2,986	35	51,040	75
Chieti	5,521,693	57	75,452	53	2,627	04	78,079	57	41,998	73	1,082	15	43,080	88
Como	9,196,619	86	31,397	42	1,301	91	32,699	33	40,621	75	40,621	75
Cosenza	19,769,688	68	278,393	79	18,179	56	296,573	35	67,570	99	62,634	50	130,205	49
Cremona	3,441,854	42	34,339	95	1,293	55	35,633	50	31,942	89	31,942	89
Cunco	8,450,738	06	91,128	14	1,150	52	92,278	66	41,828	75	1,794	45	43,623	20
Ferrara	8,436,743	71	78,450	64	1,457	27	79,907	91	51,812	16	51,812	16
Foggia	17,462,140	93	223,138	05	5,130	91	228,268	96	53,732	98	53,732	98

Forlì	15,643,948	93	203,324	79	8,863	06	212,187	85	66,205	59	291,548	83	357,754	42
Girgenti	12,998,771	10	196,495	36	12,213	82	208,709	18	58,049	22	977,628	38	1,035,677	60
Grosseto	9,110,270	67	131,455	84	431	90	131,887	74	41,396	25	41,396	25
Lecce	11,273,571	39	146,189	19	11,536	92	157,726	11	51,713	47	11,154	05	62,867	52
Lodi	6,125,349	04	64,430	88	664	49	65,095	37	30,087	98	30,087	98
Lucca	17,292,504	76	234,658	40	2,703	13	237,361	53	47,458	81	11,178	95	58,637	76
Macerata	7,556,694	77	93,669	32	1,095	21	94,764	53	47,387	80	47,387	80
Mantova	6,285,453	03	69,954	54	2,403	74	72,358	28	37,346	73	37,346	73
Massa	6,009,018	69	82,238	63	1,603	19	83,841	82	37,188	80	281	55	37,470	35
Messina	18,608,764	74	157,068	91	6,750	38	163,819	29	73,517	57	9,543	60	83,061	17
Modena	7,563,891	01	78,360	79	2,580	17	80,940	96	43,010	88	43,010	88
Monteleone di Calabria ..	5,857,269	96	95,168	89	9,452	20	104,621	09	31,059	92	31,059	92
Novara	7,740,001	15	51,231	59	1,976	73	53,208	32	35,307	28	45,369	95	80,677	23
Padova	23,160,557	44	272,236	92	12,526	89	284,763	81	78,551	54	78,551	54
Parma	8,241,581	96	113,291	14	1,862	73	115,153	87	46,019	44	46,019	44
Pavia	4,640,187	84	34,789	47	1,127	52	35,916	99	38,614	66	570	90	39,085	56
Perugia	15,638,327	97	172,118	99	4,034	23	176,153	22	65,459	00	46,433	95	111,892	95
Pesaro	3,729,468	80	47,033	57	977	61	48,011	18	37,973	50	37,973	50
Piacenza	8,434,534	89	81,160	15	2,710	72	83,870	87	40,376	86	40,376	86
Pisa	24,396,119	23	282,214	40	16,317	72	298,532	12	58,897	60	5,864	80	64,762	40
Pistoia	4,568,520	01	61,337	55	1,720	48	63,558	03	35,200	16	2,871	45	38,071	61
Porto Maurizio	5,934,061	43	36,391	73	1,022	55	37,414	28	40,702	18	40,702	18
Potenza	4,609,555	71	41,749	42	4,364	80	46,114	22	42,100	57	1,451	53	43,552	10
Prato in Toscana	4,720,033	08	44,681	20	1,353	16	46,034	36	30,882	22	2,176	55	32,858	77
Ravenna	5,494,162	77	68,071	93	2,267	20	70,339	13	48,951	78	8,970	72	57,922	50
Reggio Calabria	15,656,171	27	192,190	14	12,054	07	204,244	21	61,564	70	5,324	10	66,888	80
Reggio Emilia	7,149,780	47	91,880	57	4,265	08	96,145	65	42,688	17	16,531	15	59,219	32
Rovigo	8,536,095	98	119,428	20	4,117	34	123,545	54	37,457	13	794	40	38,251	53
Salerno	15,543,487	66	166,078	85	2,081	40	168,160	25	50,668	62	608	50	51,277	12
Sassari	20,027,865	12	181,660	24	11,038	12	192,698	36	57,423	19	31,839	92	89,263	11
Savona	3,027,426	77	22,669	59	1,691	81	24,361	40	34,491	91	34,491	91
Siena	11,640,278	41	132,938	71	4,718	20	137,656	91	50,029	45	50,029	45
Siracusa	7,547,318	48	94,492	54	2,635	24	97,127	78	40,960	44	40,960	44
Sondrio	3,257,005	83	45,450	52	1,056	71	46,507	23	29,069	70	681	20	29,750	90
Sora	5,570,201	04	70,243	20	2,928	95	73,172	15	36,045	80	17,341	75	53,387	55
Spezia	4,309,828	33	50,340	30	3,613	39	53,953	69	36,497	75	36,497	75
Taranto	7,383,743	25	103,597	97	4,248	67	107,846	64	44,526	59	9,145	75	53,672	34
Teramo	6,361,951	79	91,263	88	5,104	44	96,368	32	39,281	24	7,396	35	46,677	59
Terni	4,649,989	84	58,902	93	2,461	47	61,364	40	31,657	43	62,192	29	93,849	72
Trapani	12,356,011	92	148,118	13	2,214	78	150,332	91	42,320	95	2,880	80	45,201	75
Treviso	3,460,617	37	41,212	04	729	28	41,941	32	31,966	30	31,966	30
Udine	6,923,314	45	50,972	03	1,071	31	52,043	34	37,553	84	37,553	84
Vercelli	9,321,646	18	83,399	19	2,098	73	85,497	92	43,044	76	982	15	44,026	91
Verona	11,197,781	48	105,371	20	4,896	40	110,267	60	42,516	56	66,748	25	109,264	81
Vicenza	10,208,151	14	103,168	09	1,844	96	105,013	05	39,157	27	39,157	27
Vigevano	14,630,248	54	175,066	12	2,957	37	178,023	49	32,072	71	43,504	55	75,577	26
TOTALI...	1,636,330,826	71	14,834,362	51	660,378	82	15,494,741	33	5,534,269	47	2,818,244	31	8,352,513	78

Titoli emessi dalle Sedi e Succursali nell'anno 1894.

80

(N. 5)

STABILIMENTI	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			VAGLIA CAMBIARI CON DIRITTO			RICEVUTE PER AOCREDITAMENTO IN C/C		
	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo	
Firenze	84,704	187,699,771	15	6	331,700	00	204	1,152,685	90
Genova	87,009	328,552,157	03	482	15,019,603	67	250	893,255	70
Livorno	43,264	55,529,486	41	36	122,029	93	73	516,171	44
Milano	110,615	492,118,259	36	32	873,220	30	278	3,836,655	74
Napoli	42,035	114,324,228	97	17	125,000	00	218	716,386	43
Palermo	30,052	58,912,624	49	38	211,582	00	125	3,346,955	98
Roma	78,707	284,775,771	76	14	251,005	90	757	1,067,942	83
Torino	72,655	189,332,316	68	2	6,000	00	35	178,293	98
Venezia	41,463	114,963,344	49	25	78,895	00	176	152,963	02
Alessandria	23,638	29,657,854	13	184	322,789	87
Ancona	34,739	42,302,433	14	346	745,980	70
Aquila	6,758	4,242,331	14	28	44,825	60
Arezzo	9,909	6,422,419	68	84	65,903	58
Ascoli Piceno	5,097	4,361,916	99	89	43,977	41
Asti	13,163	16,127,925	39	40	44,765	61
Avellino	2,895	1,430,086	38	29	6,153	50
Bari	31,105	30,164,502	41	123	217,804	37
Barletta	8,684	8,658,396	78	87	143,504	61
Belluno	5,917	4,495,088	23	14	29,094	22
Benevento	5,562	3,251,325	41	55	26,321	40
Bergamo	17,515	25,933,880	50	37	30,336	31
Bologna	49,911	65,447,193	11	294	5,973,282	59
Brescia	33,526	34,821,495	03	360	315,606	38
Cagliari	12,145	12,969,803	00	27	408,224	85	74	70,687	41
Caltanissetta	5,903	2,994,547	22	9	2,020	05
Campobasso	3,771	1,769,982	07	23	6,170	71
Carrara	8,224	5,995,411	45	13	14,545	96
Caserta	5,023	3,898,259	48	37	10,136	69
Castellammare	10,586	14,239,780	37	25	30,724	30
Catania	22,292	22,451,718	24	10	149,497	20	117	122,925	67
Catanzaro	6,459	3,604,304	95	1	3,500	00	38	41,492	45
Chieti	7,434	4,934,666	95	68	102,643	60
Como	11,536	18,758,448	38	49	172,041	10
Cosenza	10,145	6,237,206	67	13	29,334	34
Cremona	10,741	15,090,459	63	69	112,855	86
Cuneo	12,025	12,515,180	33	101	57,544	52
Ferrara	28,913	20,915,386	68	75	385,279	92
Foggia	7,367	5,412,413	16	91	26,771	71
Forlì	13,578	9,745,683	55	158	195,313	72

Girgenti	10,124	8,367,658	28	2	3,797	46	13	9,581	65
Grosseto	4,594	2,809,343	58	68	34,180	54
Lecce	10,788	6,346,063	08	82	74,221	52
Lodi	10,754	13,560,843	87	53	46,383	85
Lucca	17,338	19,038,318	43	77	79,226	95
Macerata	9,725	6,102,305	17	75	74,022	67
Mantova	23,080	24,447,563	81	43	35,430	23
Massa	5,664	4,856,265	06	34	40,934	80
Messina	29,189	48,107,218	88	13	54,044	38	87	724,588	67
Modena	23,272	19,599,347	16	66	83,450	83
Monteleone Calabria	3,573	2,242,526	78	56	47,859	86
Novara	9,979	11,348,571	47	50	104,586	28
Padova	35,010	46,070,721	36	65	113,406	17
Parma	19,521	18,771,310	88	79	212,389	98
Pavia	12,400	13,930,008	29	48	73,796	63
Perugia	12,580	8,840,761	89	132	143,931	58
Pesaro	8,271	6,368,935	97	122	134,892	45
Piacenza	16,529	13,352,766	31	47	107,601	28
Pisa	22,734	24,494,041	90	90	112,465	75
Pistoia	8,900	8,498,666	48	43	55,638	24
Porto Maurizio	9,646	15,126,832	23	50	13,913	27
Potenza	2,587	1,227,873	60	22	6,639	45
Prato in Toscana	7,077	7,545,150	97	144	102,200	21
Ravenna	8,781	8,939,173	33	43	189,296	02
Reggio Calabria	10,422	8,226,056	26	42	42,599	72
Reggio Emilia	12,645	10,855,593	40	45	46,877	09
Rovigo	13,255	13,152,167	92	91	194,975	40
Salerno	5,949	7,901,964	30	17	10,807	45
Sassari	5,934	7,313,642	97	5	13,632	00	1	88	70
Savona	12,359	10,736,900	04	4	1,091	92
Siena	16,266	19,786,203	96	98	1,323,275	88
Siracusa	3,919	2,932,895	39	1	15,000	00	9	2,726	95
Sondrio	3,070	3,467,337	82	9	5,653	94
Sora	4,872	4,301,389	83	40	41,550	34
Spezia	19,374	27,054,428	59	14	10,512	86
Taranto	9,412	9,288,335	16	69	264,059	03
Teramo	5,715	3,033,468	97
Terni	9,548	9,065,514	83	96	131,639	68
Trapani	12,783	8,554,140	83	2	3,253	30	44	200,894	10
Treviso	17,246	14,805,492	04	76	105,783	63
Udine	9,675	15,096,479	89	32	46,485	57
Vercelli	13,271	13,990,089	31	32	80,193	27
Verona	33,004	38,583,938	61	119	210,454	44
Vicenza	13,174	23,865,889	65	88	426,071	39
Vigevano	5,004	12,974,360	78	36	159,211	08
TOTALI...	1,574,078	2,884,036,805	12	713	17,669,985	99	7,397	27,182,736	50

Titoli pagati e ritirati dalle Sedi e Succursali nell'anno 1894.

82

(N. 6)

STABILIMENTI	PAGATI						RITIRATI			
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI			VAGLIA CAMBIARI CON DIRITTO			RICEVUTE PER ACCREDITAMENTO IN C/C			
	Quantità	Importo		Quantità	Importo		Quantità	Importo		
Firenze	68,145	156,833,526	36	11	489,080	00	48	102,248	11	
Genova	143,982	307,477,392	20	45	907,398	90	231	414,891	74	
Livorno	35,230	57,464,912	17	4	41,820	10	2	1,292,226	52	
Milano	289,860	496,986,047	66	10	1,173,200	00	1,628	5,213,988	68	
Napoli	82,375	164,654,567	78	20	221,751	46	32	78,640	96	
Palermo	32,725	60,153,371	04	44	758,318	00	42	262,198	68	
Roma	71,230	192,159,700	96	19	366,691	53	1,070	1,736,780	38	
Torino	122,850	208,941,397	22	5	276,450	00	532	1,705,597	07	
Venezia	56,563	108,873,891	45	2	4,000	00	502	953,571	96	
Alessandria	16,703	26,321,025	08	76	146,852	20	
Ancona	22,743	41,751,238	67	343	1,642,546	14	
Aquila	3,782	4,498,189	26	2	893	25	
Arezzo	6,639	6,276,496	18	21	31,022	16	
Ascoli Piceno	4,470	4,944,318	47	33	108,594	22	
Asti	5,705	7,973,964	39	2	1,473	15	
Avellino	2,373	1,984,580	77	3	535	95	
Bari	27,037	48,366,069	90	1	4,000	00	11	3,321	50	
Barletta	6,173	13,985,765	26	
Belluno	2,463	3,144,810	33	5	5,196	25	
Benevento	2,132	2,057,977	63	
Bergamo	15,144	28,832,066	81	404	794,394	96	
Bologna	43,569	70,273,885	22	5	50,000	00	83	1,965,166	66	
Brescia	17,902	27,821,471	04	94	377,317	04	
Cagliari	10,839	22,225,309	73	50	207,772	40	
Caltanissetta	3,971	4,259,879	73	21	856,000	00	
Campobasso	2,249	1,762,368	42	
Carrara	3,657	10,423,679	74	
Caserta	4,500	6,453,035	19	6	4,321	80	
Castellammare	5,039	7,920,990	83	52	81,529	14	
Catania	17,495	24,272,911	32	93	853,975	40	27	1,075,000	00	
Catanzaro	4,726	5,303,392	58	
Chieti	9,641	9,415,675	54	4	8,161	60	
Como	12,102	24,646,798	79	1	11,786	25	
Cosenza	4,163	5,214,253	89	
Cremona	9,375	18,854,184	61	63	63,232	42	
Cuneo	6,342	13,833,964	70	1	116	60	
Ferrara	15,434	42,993,708	28	115	1,303,674	12	
Foggia	10,457	10,823,493	16	9	14,100	10	

Forlì.....	9,406	13,724,005	03	24	62,511	56
Girgenti	5,437	15,985,803	12
Grosseto	4,405	4,782,944	51	14	8,567	40
Lecce	10,761	12,833,019	28	1	74	70
Lodi	4,997	10,206,098	05	156	1,446,695	69
Lucca	12,444	21,707,904	25	13	12,294	85
Macerata	6,250	7,321,630	30	24	36,264	93
Mantova.....	10,258	18,153,882	60	14	22,559	65
Massa	2,584	4,656,039	16	5	14,223	17
Messina	14,629	28,820,495	86	346	12,076,473	02	33	788,359	62
Modena	13,499	21,917,244	49	119	535,479	16
Monteleone di Calabria	1,469	2,619,206	81	2	45,000	00
Novara	8,415	11,759,844	96	30	27,436	83
Padova	22,554	46,000,936	36	140	1,089,254	32
Parma	13,285	19,590,630	54	10	3,986	45
Pavia	7,849	12,426,174	33	142	176,833	77
Perugia.....	12,506	17,767,292	86	150	162,046	14
Pesaro	7,674	10,960,854	36	35	211,464	94
Piacenza	5,967	10,663,698	01	54	136,676	59
Pisa	17,007	20,930,768	02	72	35,220	63
Pistoia.....	5,033	5,775,438	64	30	21,823	76
Porto Maurizio.....	8,100	16,996,026	94	11	19,547	19
Potenza	2,716	3,074,312	74	2	2,187	15
Prato in Toscana.....	5,087	6,617,646	94	4	180,150	80
Ravenna	6,693	9,345,253	03	29	347,201	08
Reggio Calabria.....	6,631	8,078,913	00	2	768	85
Reggio Emilia.....	8,498	13,047,891	88	52	24,502	95
Rovigo.....	9,641	20,083,751	13	29	192,726	28
Salerno	4,909	6,358,693	90	9	20,970	47
Sassari	5,411	9,939,111	31	35	89,930	18
Savona	8,869	18,576,386	70	1	2,101	73
Siena	11,728	18,166,556	93	45	108,638	08
Siracusa.....	4,438	5,406,036	70	7	13,300	00	22	456,000	00
Sondrio	1,213	1,976,106	57
Sora	2,153	4,012,050	37
Spezia	6,361	11,654,115	25
Taranto	5,059	11,559,812	95
Teramo	3,894	3,552,044	27
Terni	3,944	12,276,591	60
Trapani.....	10,403	11,219,296	77	13	135,000	00	309	162,343	60
Treviso	8,357	15,605,180	03	37	37,406	93
Udine.....	10,363	23,635,002	15	99	77,893	64
Vercelli	6,742	14,270,090	13
Verona	18,024	40,397,314	73	128	291,339	03
Vicenza	11,294	26,627,553	64	83	392,821	55
Vigevano	4,775	9,650,790	07	11	26,853	05
TOTALI ...	1,571,517	2,890,915.753	63	712	17,664,431	14	7,402	27,390,606	15

Cassa, Riserva e Circolazione.

84

(N. 7)

DECADE	CASSA	RISERVA	CIRCOLAZIONE		
			per c/ del Commercio	per c/ del Tesoro	TOTALE
Al 10 Gennaio 1894..	7,916,164	311,981,836	814,189,820	91,229,819	905,419,639
» 20 » » ..	6,757,668	331,479,171	813,248,992	108,229,819	921,478,811
» 31 » » ..	6,103,088	347,572,051	850,935,003	108,229,819	959,164,822
» 10 Febbraio » ..	6,374,109	348,742,056	827,784,278	116,229,819	944,014,097
» 20 » » ..	9,127,592	349,883,328	815,614,033	116,229,819	931,843,852
» 28 » » ..	9,863,604	350,852,974	846,714,410	51,951,777	898,666,187
» 10 Marzo » ..	8,659,892	340,870,493	822,977,340	51,951,777	874,929,117
» 20 » » ..	10,433,395	336,182,795	802,788,330	51,951,777	854,740,107
» 31 » » ..	9,778,448	336,614,424	808,303,190	51,951,777	860,254,967
» 10 Aprile » ..	10,880,021	347,310,456	801,414,317	57,500,000	858,914,317
» 20 » » ..	13,433,148	348,481,488	786,221,027	57,500,000	843,721,027
» 30 » » ..	13,450,807	344,324,693	796,239,657	42,500,000	838,739,657
» 10 Maggio » ..	13,736,425	344,820,460	772,154,657	42,500,000	814,654,657
» 20 » » ..	15,233,846	343,724,266	770,324,617	42,500,000	812,824,617
» 31 » » ..	15,822,666	343,369,546	784,919,477	42,500,000	827,419,477
» 10 Giugno » ..	20,213,012	349,631,664	789,808,536	42,500,000	832,308,536
» 20 » » ..	23,604,203	350,826,644	781,329,935	77,500,000	858,829,935
» 30 » » ..	16,479,175	351,071,897	791,465,063	77,500,000	868,965,063

» 10 Luglio	1894..	12,944,473	356,095,406	788,999,213	77,500,000	866,499,213
» 20	» » ..	14,668,385	356,024,276	771,047,862	77,500,000	848,547,862
» 31	» » ..	17,007,325	361,235,114	779,093,023	77,500,000	856,593,023
» 10 Agosto	» ..	16,668,588	361,386,846	756,592,453	77,500,000	834,092,453
» 20	» » ..	21,094,048	361,990,674	742,151,983	77,500,000	819,651,983
» 31	» » ..	21,708,971	364,603,118	759,600,723	59,500,000	819,100,723
» 10 Settembre	» ..	23,795,740	366,212,421	755,272,462	59,500,000	814,772,462
» 20	» » ..	26,677,150	364,960,593	758,918,673	59,500,000	818,418,673
» 30	» » ..	29,204,902	367,153,080	773,853,623	59,500,000	833,353,623
» 10 Ottobre	» ..	27,832,173	381,992,412	777,498,322	59,500,000	836,998,322
» 20	» » ..	29,121,116	384,081,408	756,750,112	69,500,000	826,250,112
» 31	» » ..	27,236,705	387,015,105	771,746,591	59,500,000	831,246,591
» 10 Novembre	» ..	32,367,501	384,568,187	782,502,913	59,500,000	842,002,913
» 20	» » ..	37,152,205	382,910,697	788,303,573	59,500,000	847,803,573
» 30	» » ..	42,067,911	379,550,826	779,343,223	59,500,000	838,843,223
» 10 Dicembre	» ..	38,472,905	379,100,617	766,393,954	59,500,000	825,893,954
» 20	» » ..	44,892,841	376,206,431	739,406,263	59,500,000	798,906,263
» 30	» » ..	30,233,964	383,009,575	766,956,894	59,500,000	826,456,894
TOTALE ...		711,014,166	12,875,837,028	28,290,864,542	2,401,456,203	30,692,320,745
MEDIA ANNUALE ...		19,750,393	357,662,139	785,857,348	66,707,117	852,564,465

Movimento delle Azioni della Banca

(N. 8)

STABILIMENTI	GENNAIO dal 1° al 24 gennaio		FEBBRAIO dal 25 gennaio al 28 febbraio		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO	
	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
	Firenze	5	54	134	6,310	86	1,822	55	706	62	909	41
Genova	169	2,776	592	12,900	464	11,151	439	6,033	649	7,765	442	9,188
Livorno	13	132	17	376	13	215	7	285	13	139
Milano	21	344	63	668	39	463	45	618	36	622	23	353
Napoli	9	35	2	22	5	361	7	106	14	674	6	71
Palermo	3	24	3	72	3	31	1	39	4	19
Roma	4	111	38	620	38	624	33	657	30	387	15	274
Torino	41	879	82	830	72	894	104	1,443	125	1,533	67	1,252
Venezia	2	32	7	89	6	114	8	458	5	360	2	12
Succursali	35	301	161	1,644	150	1,370	146	1,301	268	2,428	129	722
TOTALE...	306	4,532	1,095	23,239	880	17,247	853	11,568	1,197	15,002	742	12,701

d'Italia durante l'anno 1894.

LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE DELL'ANNO	
Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
41	312	32	255	29	348	27	226	27	247	35	625	574	12,485
140	3,750	280	5,768	252	5,793	240	8,493	187	5,422	471	10,372	4,345	89,411
5	83	20	334	9	221	5	43	9	117	11	181	122	2,126
24	337	15	233	19	660	14	128	12	102	30	686	341	5,214
2	27	2	26	2	8	5	90	3	48	5	123	62	1,591
1	6	8	71	1	14	2	37	2	37	1	12	29	362
26	196	10	87	5	50	11	179	11	144	20	499	241	3,828
66	1,194	55	1,120	39	549	43	924	46	974	115	1,715	855	13,307
..	..	4	67	2	40	1	5	3	63	40	1,240
68	671	77	999	60	645	47	614	53	562	56	770	1,250	12,027
373	6,576	503	8,960	416	8,288	396	10,774	351	7,658	747	15,046	7,859	141,591

Classificazione delle Azioni della Banca d'Italia
al 31 dicembre 1894.

88

(N. 9)

REGIONI	INDICAZIONI DELLE CATEGORIE												TOTALE GENERALE	
	AZIONI VINCOLATE				AZIONI LIBERE									
	per conto della Banca		nell'interesse dei titolari		Enti morali Istituti Pii Ospedali ecc.		Istituti di Credito Società, Banche ecc.		Particolari, Possidenti, Professionisti ecc.		Banchieri, Agenti di Borsa ecc.			
	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI
Liguria.....	91	5,466	252	9,951	6	246	18	8,120	2,250	84,136	67	9,874	2,684	117,793
Piemonte....	94	1,421	145	3,626	21	1,601	15	789	1,798	48,527	25	1,267	2,098	57,231
Lombardia.....	169	2,394	149	2,283	25	728	22	3,835	1,741	32,370	36	1,369	2,142	42,979
Toscana.....	223	2,567	78	1,205	4	23	20	1,250	932	16,525	45	2,148	1,302	23,718
Provincie Napoletane	309	3,130	45	417	6	1,792	564	8,904	12	497	936	14,740
Lazio.....	41	1,211	187	3,779	1	597	6	482	223	5,206	7	77	465	11,352
Veneto.....	126	1,624	29	419	8	325	9	642	385	7,491	8	117	565	10,618
Sicilia.....	120	1,532	14	217	1	56	5	930	225	4,860	3	53	368	7,648
Emilia.....	109	1,022	17	143	2	45	12	1,529	280	3,848	13	673	433	7,260
Sardegna.....	32	385	12	89	1	43	1	48	113	1,539	2	12	161	2,116
Marche ed Umbria..	91	815	4	30	1	52	6	325	105	682	3	45	210	1,949
TOTALI...	1,405	21,567	932	22,159	70	3,716	120	19,742	8,616	214,088	221	16,132	11,364 (a)	297,404

(a) Il numero degli Azionisti risulta maggiore di quello indicato nell'allegato n. 9, perchè alcuni Azionisti posseggono azioni ascritte a diverse categorie.

Distinta categorica per quantità delle Azioni della Banca d'Italia

rappresentate da Certificati provvisori al 31 Dicembre 1894.

(N. 10)

C A T E G O R I E	Quantità degli Azionisti inscritti	Quantità delle Azioni possedute
da 1 a 19 Azioni.....	7,771	53,038
» 20 » 50 »	2,133	64,481
» 51 » 100 »	732	51,162
» 101 » 200 »	307	42,317
» 201 » 300 »	73	17,625
» 301 » 400 »	36	12,482
» 401 » 500 »	19	8,624
» 501 » 1,000 »	34	23,654
» 1,001 in più	13	24,021
TOTALI.....	11,118	297,404

PROFITTI E PERDITE

Anno

		D A R E				
Spese dell' esercizio	Spese	Spese d'amministrazione..... L. 6,733,979	01	8,349,454	68	
		Spese pel Consiglio Superiore e pei funzionari delle 9 Sedi e 75 Suc- cursali	» 732,087			88
		Spese provvigioni e interessi per ope- razioni con l'estero.....	» 165,609			00
		Spese per trasporto numerario biglietti ed altri valori	» 135,490			71
		Spese per la fabbricazione di biglietti al portatore.....	» 459,304			01
		Spese per gl'immobili di proprietà della Banca	» 122,984			07
		Tassa sulla Ricchezza Mobile.....	» 1,575,295			76
	Tassa sulla circolazione.....	» 5,536,396	79			
	Tassa di negoziazione sulle Azioni della Banca e di quotazione sopra azioni Banca d'Italia.....	» 288,504	70			
	Tassa di verificaione di pesi e misure ..	» 9,654	69			
	Tassa di bollo a registri e stampati..	» 12,296	91			
	Contributo di vigilanza governativa..	» 57,600	00			
	Tassa sui fabbricati e terreni.....	» 116,688	05			
	Tasse imposte da Camere di commer- cio e da Comuni.....	» 7,764	42			
Interessi sui depositi in conto corrente.....		L.		2,041,402	30	
Perdite	Sofferenze dell'anno in corso	L.	2,852,486	36		
	Quota pel 1894 secondo le disposizioni dell'art. 2 della Con- venzione 30 ottobre 1894.....	»	4,000,000	00	9,617,277	04
	Quota annuale secondo l'art. 29, legge 10 agosto 1893 e art. 2 della Convenzione 30 ottobre 1894.....	»	2,000,000	00		
	Ammortizzazioni diverse	»	764,790	68		
		L.		27,619,335	34	
Al fondo di riserva $\frac{1}{20}$ di L. 4,794,226.85 ammontare degli utili netti..		L.	239,711	35	4,794,226	85
Utili netti da ripartire.....		»	4,554,515	50		
		TOTALE ... L.		32,413,562	19	

RIPARTO degli

Riparto a N. 300,000 azioni in ragione di L. 15 per azione
Residuo a conto nuovo.....

Verificato conforme ai libri di contabilità. — Roma, 5 febbraio 1895.

I Sindaci

EUGENIO BRUSOMINI
PIETRO L. BIANCHI
F. D. D'ANTUNI
EUGENIO SCARTEZZINI
MARCO ALATRI.

Il Ragioniere Generale
GIUSEPPE COLOMBO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
in Roma.

BANCA D'

SITUAZIONE GENERALE

		ATTIVO				
Azionisti a saldo azioni		L.		90,000,000	00	
Cassa e Riserva	Riserva	Valute d'oro e d'argento	L. 360,561,141	00	383,009,575	47
		Cambiali estere applicate alla riserva	» 22,448,434	47		
Cassa e Riserva	Cassa	Bronzo e Nichelio	» 1,019,807	83	30,233,964	02
		Biglietti di Stato	» 11,628,755	00		
		Buoni di cassa governativi	» 3,448,459	00		
		Biglietti di altri Istituti di emissione in cassa ...	» 889,507	11		
		Ricevute rilasciate in c/ riscontrata	» 13,247,435	08		
Portafoglio		Cambiali in portafoglio della Banca	» 191,481,376	56	203,974,445	04
		» di c/ terzi	» 7,202,259	47		
		» presso corrispondenti per l'incasso	» 5,290,809	01		
Anticipazioni		L.		27,744,008	10	
Anticipazione statutaria al Tesoro		»		59,500,000	00	
Istituti e ditte corrispondenti - Loro conto		»		8,431,894	52	
Debitori e Creditori diversi		»		7,154,387	59	
Fondi pubblici di proprietà della Banca		liberi	L. 79,057,001	39	91,800,193	71
		applicati al fondo di riserva	» 12,743,192	32		
Immobili di proprietà della Banca		adibiti per uso ufficio	» 14,891,026	30	17,256,508	27
		senza destinazione	» 2,365,481	97		
Attività non liquide provenienti da ces- sati Istituti di emis- sione.		Effetti in sofferenza	» 26,849,755	00	300,311,426	86
		Crediti garantiti con ipoteca o pegno	» 13,785,206	81		
		Operazioni non consentite dalla legge 10 ago- sto 1893	» 259,676,465	05		
Banca Romana in liquidazione - Conto corrente		L.		96,369,453	11	
Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno		Fondo assegnato sul fondo di riserva	L. 30,000,000	00	72,929,067	38
		Conto corrente ordinario	» 42,929,067	38		
Spese da ammortizzare nei futuri esercizi		L.		11,218,206	16	
		L.		1,399,933,130	23	
Credito Fondiario della già Banca Nazionale nel Regno		Conto mutui in cartelle	L. 222,655,500	00	225,400,300	00
		Conto cartelle esistenti in deposito in garanzia di oneri preesistenti	» 2,744,800	00		
Depositi		volontari, liberi, aperti, chiusi, mensili	» 386,980,156	85	779,470,285	05
		a garanzia	» 264,460,260	29		
		obbligatori e per cauzione	» 100,781,453	12		
		provenienti da servizi speciali	» 27,248,414	79		
		TOTALE ... L.		2,404,803,715	28	

